



Rassegna Stampa

di Giovedì 29 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	Toscana Oggi - ed. La Parola di Fiesole	03/03/2024	<i>Quando tutela del territorio fa rima con sport</i>	4
31	Corriere dell'Umbria	29/02/2024	<i>Messa in sicurezza del Topino Definito il piano di interventi</i>	5
9	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	29/02/2024	<i>L'Est Veronese rimasto "asciutto" grazie alle opere post-alluvione</i>	6
1+16	Gazzetta di Mantova	29/02/2024	<i>Allerta maltempo: argini e fiumi sotto sorveglianza nel Mantovano</i>	7
23	Gazzetta di Parma	29/02/2024	<i>Bonifica Difesa attiva dell'Appennino: ecco il bando</i>	10
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/02/2024	<i>Emergenza meteo, chiuso il ponte di barche sul Piave (F.Cib.)</i>	11
11	Il Giornale di Vicenza	29/02/2024	<i>"La falda e' in ricarica. Ma serve il modo per trattenerne l'acqua"</i>	12
9	Il Mattino di Padova	29/02/2024	<i>Esondazioni alle Terme colpite Montegrotto e Abano</i>	13
1+11	Il Mattino di Padova	29/02/2024	<i>Passa la piena del Bacchiglione rimane ancora l'allerta</i>	14
3	Il Quotidiano di Sicilia	29/02/2024	<i>Diga Lentini inutilizzabile, l'intervento dopo l'inchiesta del Quotidiano di Sicilia</i>	16
1+16	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	29/02/2024	<i>"Cantieri al via, servono 5 tecnici per concludere i lavori in tempo"</i>	17
XV	Il Tirreno - Ed. Firenze/Empoli	29/02/2024	<i>Alla scoperta della fauna selvatica</i>	18
4	Il Tirreno - Ed. Grosseto	29/02/2024	<i>Corsi d'acqua monitorati dal Consorzio Bonifica 6</i>	19
1+8	La Discussione	29/02/2024	<i>Lombardo-Veneto tra siccita' e piovosita' Zaia: situazione critica (F.Gentile)</i>	20
28	La Gazzetta del Mezzogiorno	29/02/2024	<i>Gestione delle foreste a Comuni, Ente Parco e Bonifica del Gargano</i>	22
21	La Nazione - Ed. Massa	29/02/2024	<i>"Situazione sotto controllo"</i>	23
5	La Provincia (CR)	29/02/2024	<i>Il consorzio di bonifica "l'attenzione resta alta in vista delle prossime perturbazioni in a</i>	24
5	La Verita'	29/02/2024	<i>Il Veneto colpito non affonda grazie agli argini e ai bacini che la legge Natura combatte (C.Cambi)</i>	25
1+16	La Voce di Rovigo	29/02/2024	<i>Lavori sul Gorzone senso unico alternato sulla strada arginale</i>	27
13	L'Arena	29/02/2024	<i>"Quei bacini vanno usati anche per evitare l'emergenza siccita'"</i>	28
17	L'Arena	29/02/2024	<i>Quando 13 anni fa l'Est fu sommerso. Ora la prevenzione fa la differenza</i>	29
17	L'Attacco	29/02/2024	<i>Nasce ForGargano per la gestione sostenibile delle risorse forestali</i>	31
37	L'Eco di Bergamo	29/02/2024	<i>Maggio sara' caldo: servira' molta acqua per irrigare</i>	32
1+37	L'Eco di Bergamo	29/02/2024	<i>Tanta neve e fiumi in piena Tesoretto in vista dell'estate</i>	33
22	Liberta'	29/02/2024	<i>Fiorenzuola, l'Arda resta ancora alto. "Ma pericolo evitato grazie alla diga"</i>	35
1+4	Liberta' Sicilia	29/02/2024	<i>Lentini, Emergenza siccita', Regione stanZIA 600mila euro per due linee di pompaggio</i>	37
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	29/02/2024	<i>Anbi, crisi climatica: rischio alluvioni al nord ma sofferenza idrica al sud Italia</i>	38
	Agricolae.eu	29/02/2024	<i>Maltempo: Coldiretti, agricoltori allagano campi per salvare citta'</i>	40
	Affaritaliani.it	29/02/2024	<i>ANBI e Luca Zaia: chiesti investimenti certi al governo in prevenzione</i>	41
	Affaritaliani.it	29/02/2024	<i>Crisi climatica, ANBI: fiumi in piena al Nord e sofferenza idrica al Sud</i>	43
	Agricoltura.it	29/02/2024	<i>Georgofili e Anbi firmano protocollo di intesa per la sensibilizzazione ai temi dell'acqua</i>	46
	Aia.it	29/02/2024	<i>Nuoro-Ogliastra, proseguono gli incontri territoriali</i>	48
	Cittadellaspezia.com	29/02/2024	<i>Il Comune di Licciana Nardi ha 83 alberi in piu' per un futuro green</i>	49
	Cittametropolitana.fi.it	29/02/2024	<i>Agricoltori manutentori di fiumi e torrenti del Medio Valdarno</i>	52
	Cittametropolitana.fi.it	29/02/2024	<i>Empoli. Tutto pronto ad Arnovecchio per la visita guidata alla scoperta della fauna selvatica</i>	55
	Mincioedintorni.com	29/02/2024	<i>Parte all'Universita' Iuav il progetto GREW per l'adattamento delle aree umide ai cambiamenti climat</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI DI BONIFICA - web			
	Osservatoreitalia.eu	29/02/2024	<i>Maltempo, prevenzione idrogeologica: Vicenza salvata dai bacini di laminazione</i>	60
	Antenna3.tv	28/02/2024	<i>ALLERTA METEO, CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO. IMPIANTI IN FUNZIONE SOPRATTUTTO SULLA COSTA</i>	63

● CASENTINO Lavori in corso per ospitare i campionati del mondo di pesca sportiva Quando tutela del territorio fa rima con sport

Lontana dagli echi e dalle polemiche sulle prossime Olimpiadi invernali, c'è un'Italia, che si attrezza ad ospitare eventi mondiali in una cornice di sostenibilità: è il caso del torrente Solano, in provincia di Arezzo, dove si sta lavorando per organizzare, dal 4 al 7 Aprile, il Campionato del Mondo di Pesca alla Trota con Esche Naturali per Nazioni e per Club, assegnato al comune di Castel San Niccolò.

«Il Contratto di Fiume Casentino H2O, sottoscritto nel Dicembre 2022, è partito proprio dalla pesca sportiva - ricorda Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, capofila del percorso partecipativo - La prima azione concreta, infatti, è stata la creazione della zona a regolamento specifico Capodarno, nel comune di Pratovecchio Stia, già meta per migliaia di appassionati». La stretta collaborazione tra le locali associazioni dei pescatori e l'ente consortile permette di tenere «in forma» il torrente nel tratto, che si prepara ad ospitare la prestigiosa competizione; ferve così la necessaria manutenzione nell'ambito del Piano delle Attività dell'ente consortile, approvato dalla Regione Toscana.

«È questo un esempio di gestione multifunzionale della risorsa idrica, volano di vita ma, nel caso, anche di flussi turistici» commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Grazie all'impegno della locale Associazione Pescatori ed alla realizzazione del campo di gara permanente sul torrente Solano, il Casentino si candida così ad essere «capitale» della pesca sportiva, contribuendo ad essere volano per l'economia della vallata: alla gara si annunciano, infatti, 12 rappresentative con un centinaio di partecipanti e la presenza un migliaio di appassionati nel weekend. «Le potenzialità di un'area trovano massima espressione in una gestione partecipata che, nel prioritario rispetto del contesto ambientale, sappia creare compatibilità fra i molti interessi, che oggi gravano sulla risorsa idrica - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Di questo, i Consorzi di bonifica ed irrigazione, espressione di autogoverno del territorio, non possono che essere attori protagonisti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Presentazione

Messa in sicurezza del Topino
Definito il piano di interventi

FOLIGNO

■ Verrà presentato domani, nel corso di una conferenza stampa (alle ore 11, presso la sala giunta del palazzo comunale) il piano di interventi per la messa in sicurezza del fiume Topino e dell'area dell'ospedale di Foligno, dopo lo stanziamento di risorse da parte del ministero dell'Ambiente. Interverranno per l'occasione la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, il sindaco di Foligno, Stefano Zuccharini, il vicesindaco di Foligno, Riccardo Meloni, gli assessori comunali Decio Barili e Marco Cesaro, l'assessore regionale Enrico Melasecche, il presidente del Consorzio della bonificazione Umbra, Paolo Montioni, Candia Marcucci, direttore del Consorzio della bonificazione Umbra e Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni.

R.F.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'Est Veronese rimasto «asciutto» grazie alle opere post-alluvione

Decisivi i bacini realizzati dopo il 2010. Restano importanti interventi da finanziare

VERONA Quanto è al sicuro l'Est Veronese? «Perché il sistema sia completo servono i lavori "a valle" con l'ampliamento del bacino di Montebello Vicentino al servizio del Chiampo» rispondono Giampaolo Provoli e Matteo Pressi, sindaci di San Bonifacio e Soave: «Il Chiampo - spiegano - è affluente dell'Alpone e in giorni come questi fatica a entrarvi, facendolo salire».

L'ampliamento del bacino già esistente e operativo nei Comuni vicentini di Montorso, Zermeghedo e Montebello è una delle 24 opere di laminazione sulla mappa della Direzione Difesa del Suolo della Regione: a novembre risultavano reperiti i fondi statali per primo e secondo stralcio, pari a 32,5 milioni su 55,6 totali, con i lavori del primo stralcio stesso già avviati. Intanto, a San Bonifacio ieri è scattato il sistema di sollevamento installato otto anni fa sul Ponte

della Motta, decisivo per garantire il deflusso della piena dell'Alpone, mentre a Soave sono state azionate già lunedì le porte vinciane, eredità del post-alluvione 2010, fondamentali per bloccare la connessione fra il Tramigna e l'Alpone quando quest'ultimo è in piena.

Tornando ai bacini di laminazione, l'Est Veronese conta su due opere figlie degli interventi successivi all'alluvione di 14 anni fa. Uno è il bacino San Lorenzo per l'espansione del Tramigna nelle aree di Soave e San Bonifacio, fino a 860 mila metri cubi d'acqua invasi, attivo dal 2017 dopo lavori per 7,5 milioni. L'altro è il Colombaretta, a Montecchia di Crosara, per derivare 935 mila metri cubi dall'Alpone, costato 12,9 milioni e funzionante dal 2018. Un'opera da 7,6 milioni ancora non finanziata è il bacino di San Vito

compreso fra il torrente Adegà e il Chiampo, con area di espansione a San Bonifacio e Monteforte d'Alpone. Mentre va ricordato, spostandosi dall'Est, l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale del bacino di laminazione e sistemazione del torrente Tasso a Caprino e Affi, 14 milioni di costo. In generale, la manutenzione ordinaria su Alpone, Mezzane, Illasi e Squaranto spetta al Consorzio di Bonifica Veronese mentre gli interventi straordinari fanno capo alla Regione con Genio Civile e servizi forestali. Ci sono poi interventi finanziati dal piano post-Vaia con soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, titolare di interventi straordinari di risezionamento dei canali, difese di sponda, briglie, mantenimento della funzionalità idraulica. Dal Consorzio fanno sapere che ad oggi sono realizzati i lavori principali di recupero della sezione

idraulica del Rio Carbonare a Monteforte d'Alpone per 1,5 milioni. Quanto alla messa in sicurezza idraulica delle località Brognoligo e Costalunga sempre a Monteforte, il primo intervento da 500 mila euro è completato mentre quello da 150 mila euro su Costalunga vedrà «a breve l'appalto dei lavori». Ultimato invece l'adeguamento dello scolo Verlé a Costeggiola di Soave (110 mila euro). Al contempo, due progetti importanti sono la messa in sicurezza per 3 milioni del Mezzane e l'intervento sullo Squaranto per 15 milioni. Circa il primo, «i lavori sono nell'elenco dei finanziamenti della Regione per un primo stralcio da 900 mila euro». Quanto al secondo, la fase è ancora quella della progettazione definitiva e «ad ora non sono previsti finanziamenti o bandi cui il Consorzio possa partecipare».

Matteo Sorio
* RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti principali

Riguardano i bacini situati nel Vicentino e la messa in sicurezza di Mezzane e Squaranto

Le tappe

- Il sistema di sollevamento installato sul Ponte della Motta ha garantito il deflusso dell'Alpone, mentre l'Est Veronese ha beneficiato dei bacini di San Lorenzo e di Montecchia

- Fra gli interventi in attesa c'è l'ampliamento del bacino di Montorso, Zermeghedo e Montebello e la messa in sicurezza dello Squaranto

Sotto controllo

L'Alpone ieri pomeriggio all'altezza del Ponte della Motta, che è stato alzato per far defluire meglio l'acqua (Sartori)



Pioggia e allagamenti

Allerta maltempo: argini e fiumi sotto sorveglianza nel Mantovano



Allagamenti Acqua nei campi tra Canneto sull'Oglio e Acquanegra sul Chiese

Corsi d'acqua e argini restano sorvegliati speciali nel Mantovano dopo che la Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse per oggi: allerta rossa per il Veneto,

arancione per l'Emilia Romagna, gialla per la Lombardia. Allagamenti e pozzanghere sono segnalati un po' dovunque, problemi anche per i pendolari della Mantova-Milano. PAGINE 16 E 17

Disagi anche per i treni
L'acqua manda in tilt un passaggio a livello e i pendolari per Milano sono costretti a scendere da un bus per salire su un altro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ondata di maltempo

Argini e fiumi sorvegliati speciali da Borgoforte ad Acquanegra

• Dichiarato lo stato d'attenzione in prefettura: golene allagate sul Chiese e a Borgo Virgilio gli abitanti lasciano la riva del Po

Corsi d'acqua e argini restano sorvegliati speciali nel Mantovano dopo che il dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse per la giornata di oggi con allerta rossa per il Veneto, arancione per l'Emilia Romagna e gialla per la Lombardia.

Fiumi: vertice in prefettura

I fiumi, per il momento, nonostante le piogge abbondanti, non destano preoccupazione, anche se l'attenzione da parte delle istituzioni è massima. Nel tardo pomeriggio di ieri la prefettura ha convocato un tavolo con tutti gli enti interessati. Il risultato è stata la dichiarazione dello stato di attenzione per tutti i fiumi che prevede un monitoraggio non continuativo su argini e livelli dell'acqua. Le previsioni danno il

Po in crescita consistente che, però, non dovrebbe superare la soglia d'allarme. La situazione più delicata è quella del fiume Secchia che cresce rapidamente. La piena è prevista per oggi ma viene definita ordinaria. I sindaci rivieraschi hanno aperto una chat con prefettura, protezione civile e Aipo per tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione ed essere pronti a intervenire in caso di bisogno. Stato di attenzione anche per l'Oglio. «Stiamo monitorando la situazione dei fiumi _ aveva detto a metà mattinata Marcello Moretti, responsabile dell'Aipo di Mantova _ per domani è attesa una nuova perturbazione, ma niente di eccezionale. Una piena del Po a febbraio stupirebbe tutti». Per raccogliere l'acqua piovana e far defluire anche quella del fiume Secchia, il Consorzio di

bonifica dell'Emilia centrale ieri ha avviato il suo mandato più importante a San Siro di San Benedetto Po.

Acquanegra e Canneto

Nella zona tra Acquanegra e Canneto sull'Oglio ieri si contavano tre arginelli di mezza piena rotti con conseguente allagamento di lunghi tratti di golena lungo il Chiese. A monitorare la situazione sono i 73 volontari della Protezione civile Naviglio di Canneto che si occupano di quattordici comuni tra il Mantovano e il Cremonese. «Le ultime due piene hanno mangiato la riva del Chiese e dell'Oglio e sarebbe opportuno ripristinarle, in questi giorni teniamo monitorati gli argini con squadre di tre volontari per volta e interveniamo su richiesta dei sindaci» racconta il presidente Giampietro Cappadocia dopo una notte

di interventi a Torre de' Picenardi nel Cremonese.

Borgoforte

Il livello del Po nella zona di Borgoforte ieri stava salendo di otto centimetri all'ora, per questo il sindaco di Borgo Virgilio Franco Aporti ha annunciato nel pomeriggio che entro la notte il Comune avrebbe deciso «se chiudere gli accessi all'area compresa fra via Fiume Po, via Fornace e via al Ponte in cui si trovano alcuni ristoranti. I pochi residenti hanno già deciso di abbandonare l'area di loro iniziativa».

Pegognaga

Controsoffitti e solai danneggiati, con un laboratorio medico inagibile, dalle infiltrazioni nella Rsa di Pegognaga dove il sindaco Matteo Zilocchi assicura che l'attività della struttura non è compromessa». **E.S. e V.N.**



Qui Acquanegra Golene allagate ieri lungo il fiume Chiese FOTO VINCENZO BRUNO



Qui Borgoforte Il Po ieri cresceva di otto centimetri all'ora

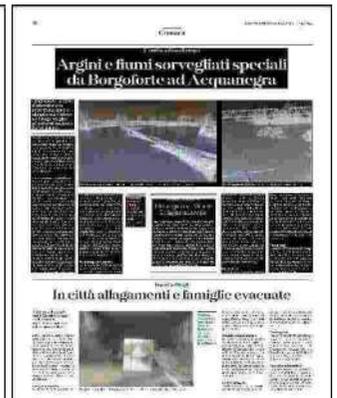
CONTROLLO IDRAULICO

Più acqua nel Mincio
E i laghi crescono

Ieri l'Aipo ha chiuso il fornice di Formigosa per evitare il rigurgito del Po, i cui livelli, a causa delle abbondanti piogge, sono in rialzo. L'effetto della manovra è un aumento dei livelli del lago di Mezzo in città; l'acqua è salita e ha raggiunto la ciclabile sotto il ponte di San Giorgio, subito chiusa. Sono state aperte anche le bocche di Salionze per scaricare l'acqua del Garda, mai così gonfio negli ultimi anni come in questo periodo, nel Mincio. Risultato, anche i livelli del fiume tanto caro a Virgilio sono dati in aumento, pur se la situazione viene ritenuta nella normalità.

Volontari in campo
Gli argini vengono monitorati dai volontari della protezione civile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

salsomaggiore@gazzettadiparma.it

Bonifica Difesa attiva dell'Appennino: ecco il bando

» C'è tempo fino al 15 marzo per aderire al progetto «Difesa attiva Appennino» promosso dal Consorzio di Bonifica parmense a favore delle aziende agricole: la domanda dovrà essere inoltrata all'ufficio protocollo del Comune (modulistica sul sito del Comune).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Emergenza meteo, chiuso il ponte di barche sul Piave

► In via precauzionale eliminato il collegamento tra Noventa e Fossalta

FOSSALTA DI PIAVE

Maltempo, a San Donà e Noventa situazione sotto controllo e intanto Musile aderisce all'Osservatorio dei Cittadini sulle Piene. Mentre i due sindaci, Alberto Teso per San Donà e Claudio Marian per Noventa, con i rispettivi referenti della Protezione Civile, tenevano monitorati i corsi d'acqua, tra Piave e canali, di fatto l'unico segnale evidente del passaggio della perturbazione è stata la chiusura, in via pre-

cauzionale, del ponte di barche che collega Noventa e Fossalta. Situazione, dunque, lontana da quanto vissuto lo scorso fine ottobre, quando a San Donà venne chiuso il parcheggio del Parco Golenale e a Noventa il varco golenale in pieno centro. Il pericolo rientrò dopo quasi quattro giorni vissuti con il fiato sospeso. A tranquillizzare Comuni e cittadini ci ha pensato subito il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, attraverso una nota divulgata nel pomeriggio: «L'ondata di maltempo nel Veneto Orientale si è manifestata in maniera fortunatamente più leggera, con quantitativi di pioggia medi nelle 36 ore intorno ai 15/20 mm nel Portogruarese e 25/30 mm nel Sandonatese».

DEFLUSSO LENTO

Per quanto riguarda il fiume

Piave, il deflusso della piena era previsto nel corso della notte, anche se con un decorso molto lento a causa del costante apporto di acqua proveniente da monte. Intanto a Musile l'Amministrazione ha deciso di aderire all'Osservatorio dei Cittadini sulle Piene, che ha l'obiettivo di coinvolgere i residenti sulle modalità da mettere in atto nei casi più estremi da un punto di vista ambientale e atmosferico. L'Osservatorio, infatti, è costituito da cittadini che divengono parte attiva, contribuendo a fornire informazioni nuove e dettagliate a livello locale prima, durante e dopo un evento di piena, sfruttando un canale di comunicazione con le autorità coinvolte nella gestione delle alluvioni.

SENTINELLE DEI FIUMI

In pratica, si potrà monitora-

re il livello dei fiumi, inviare foto, video e segnalazioni in caso di anomalie (come un sottopassaggio allagato), guardare le previsioni e inviare segnalazioni delle condizioni meteo. L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali accompagnerà il Comune nel percorso di attuazione della misura, offrendo supporto mediante l'organizzazione di incontri e specifiche attività di formazione. Il primo appuntamento, in cui verrà approfondito il ruolo attivo che Musile ricoprirà all'interno dell'Osservatorio dei Cittadini, è fissato per mercoledì 13 marzo, alle 10, in Sala Fallaci e sarà curato da personale dell'autorità di bacino.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSO A RIVA Il ponte di barche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SPETTRO SICITÀ

«La falda è in ricarica Ma serve il modo per trattenere l'acqua»

Allagamenti e danni da maltempo, ma almeno c'è un lato positivo: «Le falde in si stanno ricaricando». Così l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Di quanto si alzerà il livello non è dato a sapere. Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, consorzi di bonifica, torna alla carica: «Sottoscriviamo l'invito al Governo di Zaia. Serve stanziare 2 miliardi all'anno a livello nazionale per creare bacini. Le casse di espansione che hanno salvato Vicenza però superata l'emergenza, saranno progressivamente svuotate. Sarebbe importante affiancarle con una rete di bacini destinati a trattenere l'acqua in eccesso per utilizzarla nei momenti di necessità».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

I SINDACI IN SOPRALLUOGO NELLE ZONE CON MAGGIORI DISAGI

Esondazioni alle Terme colpite Montegrotto e Abano

Lo scolo Rialto è tracimato ieri mattina, chiuse le vie Dei Colli e San Pio X. Numerose altre strade inagibili. Il Consorzio: «Servono i quattro invasi»

Federico Franchin

ABANO-MONTEGROTTO TERME

Situazione critica anche ieri, a causa del livello dei canali e dei fossati tracimati, in alcune zone delle Terme.

MONTEGROTTO TERME

Nella nottata tra martedì e ieri è esondato lo scolo Rialto a Montegrotto. L'acqua ha invaso le strade e i campi, rendendo necessaria la chiusura delle vie Dei Colli e San Pio X. La zona è stata delimitata da argini in sabbia, utili a contenere la fuoriuscita dell'acqua, evitando quindi che questa andasse ad invadere le abitazioni circostanti. La Protezione civile ha fornito numerosi sacchi di sabbia ai residenti. Situazione complicata anche nell'area golendale di via Caposeda, dove da martedì sono in azione le motopompe della Protezione civile per riversare le acque sul Rialto. Parzialmente allagato il sottopasso di via Marza, interessato da alcune infiltrazioni d'acqua che provengono dai muri e che hanno fatto pericolosamente accumulare l'acqua. Chiuso il Museo del Termalismo sotto Villa Draghi a causa di alcune infiltrazioni d'acqua provenienti dalle grondaie.

ABANO TERME

Spostandosi ad Abano, è stato chiuso un tratto di via Sartorio, dal quale poi si accede anche alla tangenziale. Nel ten-



La tracimazione dello scolo Rialto a Montegrotto Terme

tativo di superare ugualmente la zona allagata un camioncino è finito nel fossato. Chiusa anche la vicina via del Gallo, anche questa allagata a causa della tracimazione dello scolo Bolzan. Lo stesso dicasi ancora per via Zanella, via Pillon e via San Bartolomeo. Strade inagibili e con il divieto di accesso anche a Giarre, in particolare in via Giarre, via Levante Ferrovia. Situazione di criticità ancora in via Ferro Pezzolo e in via Chioggia.

SERVONO GLI INVASI

Ieri mattina in perlustrazione ad Abano e per il territorio ter-

male e collinare anche il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso. «Nel territorio termale e collinare sono scesi in nemmeno 24 ore 150 mm di pioggia», ha detto Ferrareso. «Se pensiamo che nel resto del territorio ci si è aggirati sui 60-70 mm è chiaro come questo territorio sia stato particolarmente colpito. Nonostante questo le Terme hanno retto. La pulizia dei fossati privati, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Abano, nei 2, 5 km che vanno da Feriole a Monterosso ha permesso agli scolari di tenere, tanto che il Poggese, per esem-

pio, ha risposto bene».

Per Ferrareso ora serve uno sforzo in più. «Bisogna finanziare i quattro invasi che sono stati progettati già nel 2018. Due ne sono previsti a Teolo, uno ad Abano e uno a Torreglia. Costavano 30 milioni di euro, ma dal primo gennaio scorso la spesa è salita, a causa di tutti i rincari, a 36,6 milioni di euro. Se li realizzassimo i disagi sarebbero pressoché nulli».

«Bisogna cercare di finanziare queste opere e per questo facciamo un grande appello al Ministero», ha detto il sindaco di Abano Federico Barbierato. «Il 6 marzo presenteremo una grande opera, sempre in collaborazione con il Consorzio: un nuovo scolo, di oltre 4 km, che andrà da via IV Novembre fino al canale Menona».

«Il progetto sottoscritto da tutti i Comuni», aggiunge il sindaco di Montegrotto Riccardo Mortandello, «indica la necessità di creare vasche di laminazione a monte del bacino idrografico per fare in modo che quando – come in questi giorni – ci sono questi casi di grandi quantità d'acqua che scendono a valle, la gestione del flusso possa essere mitigata, ossia che tutta l'acqua non arrivi in fretta e furia a valle confluendo in poco tempo in maniera copiosa sui comuni geograficamente più penalizzati, ossia Montegrotto e Battaglia». —

A PADOVA E IN PROVINCIA

Passa la piena del Bacchiglione rimane ancora l'allerta

Ore di tensione ieri alla Paltana per il passaggio del colmo di piena. Il Comune ha avvisato i residenti e organizzato un presidio permanente della Protezione civile. / A PAGINA 11

IL VICESINDACO ANDREA MICALIZZI HA COORDINATO IL MONITORAGGIO DEL FIUME PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI E TUTTA LA NOTTE

Passa la piena del Bacchiglione Ore di tensione alla Paltana

Il Comune ha avvisato i residenti e monitorato il fiume. Ieri sera sospesi i corsi alla Padovanuoto

Edoardo Fioretto / PADOVA

«Temiamo valori comparabili a quelli del 2010, siamo pronti allo scenario peggiore anche se certo in questi anni abbiamo lavorato molto sulla prevenzione e non ci aspettiamo emergenze». Si riassume in questa frase il clima che si respirava ieri nella sede della Protezione civile, dove per gran parte della giornata il vicesindaco Andrea Micalizzi ha seguito la piena del Bacchiglione. Toni calmi, che lasciano trasparire la preoccupazione di una situazione di emergenza, sebbene sotto costante controllo dalla *task force* del Comune. L'unico incidente accaduto ieri è per un'automobilista rimasto intrappolato perché si è avventurato nel sottopasso allagato in via Da Noli.

«Il Bacchiglione è spesso visto come un nemico, ma andrebbe compreso di più per evitare di farsi cogliere impreparati di fronte a certe emergenze», commenta l'artista Fe-

derico Soffiato, autore della Madonna delle acque luride, che abita proprio nella zona golenale della Paltana, la più a rischio in caso di piene. Ieri sera sono state portate in salvo le imbarcazioni storiche del circolo Rari Nantes tra cui anche la "diesona", già danneggiata durante l'alluvione del 2010. Sospese nel pomeriggio le lezioni nel centro sportivo Padovanuoto a causa dell'arrivo della piena che aveva sommerso i pontili del club dei canottieri.

IL TAVOLO TECNICO

I valori raggiunti dal Bacchiglione a Vicenza ieri parlano chiaro. Era a 5,30 metri alle 8 del mattino. «Nel 2010 aveva raggiunto i 6,30 metri, ma oggi ci sono i bacini di laminazione a monte che hanno ridotto la portata», spiega Micalizzi. Al tavolo tecnico che monitora 24 ore su 24 la situazione ci sono il Consorzio di bonifica, Acegas Aps, Protezione civile, Polizia locale e il settore Lavo-

ri pubblici. «I residenti della Paltana sono stati avvertiti, anche tramite sms. L'indicazione è quella di mettere in sicurezza quello che è nei garage, a scopo precauzionale – spiega Micalizzi – Chiediamo precauzione ai cittadini, di stare lontani dagli argini ed evitare i sottopassi se allagati». Il passaggio del colmo è previsto nelle prime ore di oggi.

IL SALVATAGGIO

Il livello del Bacchiglione da martedì sera è visibilmente in aumento. I soci del club Rari Nantes hanno quindi lavorato incessantemente, anche col buio, per mettere in sicurezza le imbarcazioni fluviali storiche. Ieri il lavoro è proseguito: «Non possiamo permetterci che si ripeta quanto accaduto nel 2010 – spiega Marina Marino, segretaria del club – La "diesona" ha un valore culturale inestimabile. Nel 2010 era rimasta intrappolata dentro alla rimessa mentre i livelli dell'acqua erano saliti. Grave-

mente danneggiata, il restauro è durato tantissimo tempo. Questa volta l'abbiamo legata in mezzo al fiume e speriamo vada meglio». Ieri pomeriggio i soci del club con mirabile maestria hanno messo in salvo tre delle grandi imbarcazioni, che illustrano la storia delle vie d'acqua della città.

L'ARTISTA RESIDENTE

«Sul piano degli interventi il Bacchiglione è visto come qualcosa su cui operare in casi di emergenza, mentre di fatto fa parte del patrimonio culturale e storico della città, e quindi andrebbe tutelato di più». È il parere del noto artista Soffiato, ottimista sulla gestione della piena: «Per fortuna questa onda di piena sembra scorrere senza creare grossi problemi – riflette – È importante in momenti come questi apprezzare la potenza della natura, ed è sicuramente affascinante vedere cosa può fare un fiume, che poi fa quello per cui è nato». —



La piena del Bacchiglione ieri pomeriggio alla Paltana: nelle ore notturne si è raggiunto il colmo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Diga Lentini inutilizzabile, l'intervento dopo l'inchiesta del *Quotidiano di Sicilia*

LENTINI - A meno di un mese dalla pubblicazione dell'inchiesta da parte del *QdS*, arriva la comunicazione da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura dello stanziamento di 600 milioni di euro per la realizzazione delle due pompe che permetteranno il sollevamento dell'acqua dalla diga di Lentini. Attualmente il bacino è al massimo della propria capienza, ma come negli ultimi tre anni, non serve il territorio per la rottura delle parti meccaniche. Parti che, ora per certo, verranno sostituite grazie ad un investimento regionale operato attraverso i Consorzi di Bonifica e che permetterà di riportare l'acqua sui campi all'interno delle imprese agricole.

“L'intervento – ha dichiarato l'assessore Luca Sammartino – ci consentirà di agire celermente per sopperire allo stato emergenziale di

crisi idrica in attesa della realizzazione del più ampio progetto di ammodernamento della stazione di pompaggio i cui lavori sono già stati appaltati e saranno completati entro la fine dell'anno. Il governo Schifani è in prima linea per arginare tutte le criticità legate alla siccità che sta mettendo in difficoltà il comparto agricolo siciliano”. La regione ha stanziato un contributo straordinario di 600 mila euro, dall'assessorato regionale dell'Agricoltura in favore del Consorzio di bonifica 9 di Catania, per la realizzazione di due linee di pompaggio provvisorie che consentano di attingere alle acque del lago di Lentini, nel Siracusano. L'obiettivo è sempre quello di garantire l'approvvigionamento idrico alle aree circostanti, alle aziende, che ricadono nella Piana di Catania nell'anno più siccitoso degli ultimi cento anni.

Per il ripristino della diga di Lentini sono previsti due progetti.

Uno progetto provvisorio, che è appunto circoscritto al ripristino delle due pompe meccaniche, ed un secondo definitivo, per cui sono stati già appaltati i lavori e che, in base a quanto comunicato dalla Regione, verrà concluso entro il 2024. Per l'intervento provvisorio non c'è ancora una data di inizio lavori, ma considerata la previsione di completamento del piano definitivo, la sostituzione dovrebbe avvenire in tempi brevi. A metà febbraio, sempre attraverso il Consorzio di Bonifica 9, l'assessorato all'Agricoltura ha stanziato 2 milioni di euro per il ripristino della condotta Magazzinazzo, vicina alla diga di Lentini. L'impianto rimasto smantellato per quasi tre anni a causa dei danni provocati dall'alluvione del 2018 e anche in questo caso gli imprenditori agricoli della zona erano rimasti all'asciutto.

Chiara Borzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi idrica, rincari e concorrenza sleale Agricoltori siciliani stritolati e disperati

Trattori a Ragusa, Regione istituisce tavolo di crisi. Le cause dietro la rivolta delle campagne. E mentre l'isola muore di sete nell'invaso di Lentini l'acqua c'è: peccato che sia inutilizzabile



DALLE PROVINCE

AGRIGENTO
Archeologia
Recupero in mare
Servizio a pagina 12

CALTANISSETTA
Solidarietà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MODIGLIANA

«Cantieri al via, servono 5 tecnici per concludere i lavori in tempo»



Aulizio a pagina 16

Dardi: «Servono 5 tecnici o non ce la faremo»

L'appello del sindaco: «Senza queste figure non possiamo affrontare i numerosi lavori programmati, vanno finiti entro il 2025»

di **Giancarlo Aulizio**

Si è svolto martedì sera a Modigliana nella sala del consiglio comunale l'incontro convocato dal sindaco Jader Dardi, alla presenza dei tre capigruppo Claudia Matteucci, Chiara Bonfante e Maria Cristina Rossi, per l'aggiornamento e la verifica della situazione dei lavori di ricostruzione del territorio più devastato dopo l'alluvione di maggio, soprattutto per le 700 frane che hanno comportato la distruzione di gran parte della viabilità e di numerose infrastrutture. Molti i presenti in rappresentanza di associazioni di categoria, sindacati, servizi, Consorzio di Bonifica, Provincia di Forlì-Cesena, presidenti di Pro loco e Nucleo volontari protezione civile.

Nell'occasione il sindaco ha comunicato l'esito dell'incontro svoltosi in mattinata con il colonnello Collina della struttura del Commissario e con la Società Sogesid, per la sottoscrizione delle schede tecniche per gli 11 interventi di ricostruzione del territorio ad essa affidati per un importo di oltre 86 milioni di euro dei 108 assegnati per la ricostruzione. Gli undici cantieri sono: due in via Costa per importi di 13 milioni e 2,5 milioni; due in via dei Frati 13 e 2; via C. A. Dalla Chiesa per il ponte di Cà Stronchino 1,2;

AL VIA 11 CANTIERI
Per un importo pari a oltre 86 milioni sui 108 assegnati per la ricostruzione



Il sindaco Jader Dardi con il commissario Figliuolo a Modigliana durante un sopralluogo (Frasca)

via dei Frati 13; via Lago 15; Via San Martino in Monte 10; via Diavoletti 8 e 3,5; via San Casciano 15; via Foro dei Tigli 3. Molti invitati erano in presenza altri in remoto, come l'ingegnere Barbara Lucchetti, dirigente dei lavori pubblici della Provincia di Forlì-Cesena, che ha aperto la riunione aggiornando sulla situazione del tratto della 'Riva della Pappona' sulla Sp 20, ad un km dal paese, il più importante ed ora unico collegamento da e verso Faenza, ripristino indispensabile per le attività delle imprese insediate nel territorio con previsione della fine lavori tra un anno e mezzo.

«Sono già state individuate le aziende che verranno invitate

per presentare l'offerta - ha spiegato la dirigente - il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine di marzo, per potere procedere con l'affidamento lavori entro aprile. È previsto che i lavori possano essere eseguiti mantenendo la viabilità a senso alternato». Sulla Sp 21, la strada del Trebbio, i lavori sono in corso di esecuzione con la prospettiva di potere riaprire a tutti nelle prossime settimane la strada al traffico. Sulla Sp 129 Ibolà è stato richiesto al Commissario una integrazione al finanziamento. Dardi ha introdotto riaffermando «la necessità di fare presto a ricostruire il territorio, ricordando che per metterlo in sicurezza occorrerà in-

tervenire anche sulle aree private e avere dai proprietari l'autorizzazione per spenderci denaro pubblico». Si è discusso inoltre del fatto che, per presentare la richiesta di danni di un'azienda, ci siano spese per i pareri degli esperti che possono costare anche migliaia di euro senza la certezza del riscontro positivo.

In via Lago c'è un vigneto che anche se ripristinato potrebbe non produrre per 3-4 anni.

INTERVENTO IN VIA DEI TIGLI
Contributo di 36mila euro dall'associazione regionale artigiani per aiutare 9 attività

Nell'area artigianale in via dei Tigli ci sono nove attività con intervento affidato alla Sogesid e il sindaco ha informato che per questi lavori è arrivato un contributo dell'associazione di artigiani Eber (Ente Bilaterale Emilia Romagna) di 36mila euro. «Abbiamo richiesto cinque figure tecniche necessarie per poter affrontare la realizzazione dei numerosi lavori programmati, se non arrivano non siamo in grado di farcela -- Ha concluso il sindaco --. Tutti gli 11 progetti rientrano nel finanziamento del Pnrr ma il miliardo e mezzo di euro messo a disposizione dall'Europa prevede la realizzazione entro il 31.12.2025».

L'ingegnere Valeria Liverani, responsabile area tecnica del Comune, ha parlato per quasi tre ore sul lavoro svolto e quello ancora da svolgere da parte dell'ente riferendo che: «Per quanto riguarda le problematiche procedurali per l'approvazione dei progetti, queste sono state superate grazie alla collaborazione costante con la struttura commissariale». Ha spiegato quindi quali sono gli interventi urgenti di ripristino viabilità e nelle aree urbane, affidati in gestione al Comune di Modigliana dal Commissario per la ricostruzione, che sono una ventina e riguardano decine di strade per 57 km, molte piazze, ponti da ricostruire, parte della rete viaria, e sette interventi sono su strade vicinali ma ad uso pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Oasi di Arnovecchio Alla scoperta della **fauna** selvatica

Tutti all'oasi naturale di Arnovecchio per celebrare la "Giornata mondiale della fauna selvatica", istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2013 per il giorno 3 marzo. Con questo appuntamento si ricorda la firma della Convenzione di Washington nel 1973, conosciuta anche come Cites, che ha la finalità di regolamentare, monitorare e vietare il commercio di specie vegetali e animali a rischio di estinzione nonché i loro prodotti e derivati.

Domenica prossima, a partire dalle 9, si terrà questa imperdibile escursione guidata, alla scoperta della fauna ospite, soprattutto gli elusivi mammiferi, che si rilevano solo tramite le tracce e con le fototrappole. Un mondo prevalentemente notturno in cui tassi, istrici, volpi e specie più grandi, come il capriolo, passeggiano sugli stessi sentieri dell'area naturale protetta che di giorno sono frequentati dai visitatori.

La visita consentirà anche,

grazie agli osservatori faunistici disposti lungo il percorso, di vedere ed imparare a riconoscere le specie di uccelli presenti nell'aghetto, illustrate da una esperta Guida Ambientale. Si consiglia come sempre di portare il binocolo. Al termine della visita (intorno alle 11) è prevista una piccola liberazione di uccelli curati dal Cetras - Centro Toscano Recupero Avifauna Selvatica di Empoli, che ha come fine il recupero e la reintroduzione in natura di avifauna selvatica in difficoltà. Poi i partecipanti potranno trattenersi nella bella oasi come ogni domenica fino alle 12.

L'iniziativa rientra nel cartellone de di iniziative "Due Stagioni per l'Ambiente", che vede il coinvolgimento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empolesse, quali associazione Legambiente Empolese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, associazione Ami-



Un istrice all'interno dell'oasi di Arnovecchio

Al termine della visita si assisterà alla liberazione di alcuni uccelli curati dal gruppo Cetras

ci Animali Ambiente Gruppo Arca Ets, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello. La visita è gratuita ma è obbligatoria la prenotazione a Legambiente Empolese-Valdelsa, inviando una email a oasidiarnovecchio@gmail.com, con un nominativo di riferimento, il numero dei partecipanti e un recapito telefonico. ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corsi d'acqua monitorati dal Consorzio Bonifica 6

Pronta la risposta del volontariato di Protezione civile

I servizi di piena sono stati attivati soltanto per i fiumi Bruna e Sovata

Grosseto È stata un'ondata di maltempo intensa quella che ha colpito le province di Grosseto e Siena negli ultimi giorni, spiega il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che ha tenuto un monitoraggio costante sui principali fiumi e torrenti, ma anche sul reticolo minore: le precipitazioni hanno ingrossato i corsi d'acqua, senza fortunatamente provocare particolari criticità. I problemi sono stati infatti rappresentati dall'ingrossamento dei corsi d'acqua in corrispondenza dei guadi, che hanno creato disagi alle viabilità locali.

Tutti i principali fiumi del comprensorio irriguo sono andati in piena: Ombrone, Bruna, Albegna e Sovata nel Grossetano, Arbia, Merse (per il quale Cb6 ha chiesto un incontro alla Regione) e Farma nel Senese. Le acque sono però defluite regolarmente, tanto che i servizi di piena sono stati aperti soltanto su Bruna e Sovata. Costante comunque il monitoraggio sull'intero reticolo, canali secondari compresi, con le

paratoie manovrate per verificarne i livelli. Tutte le idrovore hanno lavorato a pieno regime pompando acqua costantemente. Particolarmente importante la vigilanza nella piana di Sovicille, un'area bonificata con basse pendenze e nei quali i fenomeni alluvionali sono molto frequenti. A Talamone un fulmine ha danneggiato un impianto elettronico di un'idrovora, che è comunque rimasta in funzione.

È martedì alle 17,45 su ordine del nuovo responsabile della Protezione civile della Provincia Alessandro Vichi, il responsabile del Coordinamento di volontariato spiega di aver attivato «in contemporanea tutte le associazioni di volontariato aderenti al progetto di monitoraggio, nell'arco di mezz'ora tutti i 38 punti sensibili del territorio provinciale erano monitorati a vista e gli stessi volontari restituivano report di stato alla Sala operativa Provinciale. Nei singolari punti con criticità rilevata, i volontari sono rimasti sul posto a segna-



lare il potenziale pericolo agli utenti della strada, come da protocollo di progetto, ideato e poi condiviso con il coordinamento, dai responsabili e dipendenti della Provincia Protezione Civile. La Sala operativa si ritiene soddisfatta soprattutto per la celerità del dato in contemporanea di tutti i 38 punti singolari, ritenuto significativo per l'incolumità pubblica».

Uno dei corsi d'acqua ingrossati l'altro giorno dalle piogge

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SECURITY XXL
IMMINENTE
APERTURA
A GROSSETO**

Specialità di intercettare ogni indicazione di emergenza
in tempo reale e intervenire con professionalità
dal territorio delle provincie di Grosseto, Siena, Livorno.

Agenzie di Investigazione...
sempre al tuo servizio
A GROSSETO TEL. 0564393577

045680

Lombardo-Veneto
tra siccità e piovosità
Zaia: situazione
critica

Francesco Gentile pag. 8

Lombardo-Veneto tra siccità e piovosità Zaia: situazione critica

FRANCESCO GENTILE

Arriva la stagione delle piogge e alcune aree del Paese sono in allarme. Ma le piogge incessanti di questi giorni appaiono come semplice percezione perché nel medio termine preoccupa la siccità. Nel lombardo-veneto, da un giorno all'altro, si passa dalla crisi idrica all'abbondanza idrica. In Veneto sono segnalati allagamenti e frane. I fiumi sono sorvegliati, ma è interrotta la linea ferroviaria Milano-Venezia tra Vicenza e Padova. La Protezione civile segnala una fase prolungata di precipitazioni e il Presidente Zaia scrive: "osserviamo con attenzione l'intero territorio regionale ed in particolare i fiumi del Vicentino, dove i livelli idrometrici si stanno alzando. Riscontriamo situazioni critiche anche nel Veronese e nel Padovano," L'Anbi, nel frattempo, lamenta un'altra annata segnata dalla crisi idrica in corso dal 2021 e lo scrive nel report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, appena pubblicato.

Profonda crisi idrica

Alessandro Rota, presidente di Anbi Lombardia spiega: "il quadro che emerge è quello di un'annata irrigua, avviata nel segno di una profonda crisi idrica, dovuta alla scarsità di precipitazioni, con una disponibilità ridotta del 58% rispetto alla media del periodo di riferimento 2006-2020, su cui ha pesato la mancanza di neve (-69%). Le piogge copiose di maggio, insieme alla gestio-

ne cautelativa e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno consentito tuttavia di chiudere la stagione senza le gravi difficoltà del 2022".

Anno più caldo

Anche i dati meteorologici non hanno aiutato: l'anno idrologico 2022-2023 (1 ottobre - 30 settembre) in Lombardia è stato il più caldo dall'inizio delle registrazioni, con un valore di temperatura media nel territorio di pianura pari a 16 gradi centigradi, vale a dire di 0,3 gradi più elevato del precedente record del 2015. Questo ovviamente si è ripercosso in un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato dall'apporto delle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, accompagnate da grandine e da vento forte. Nel 2023 cala ancora il volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali: dai monitoraggi il valore si attesta sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione del 18% rispetto al valore medio del sessennio 2016-2021. Si tratta di una riduzione di circa metà di quella registrata nell'annata critica 2022, che aveva infatti segnato un crollo del 35% dei prelievi sempre rispetto allo stesso parametro di riferimento.

Consorzi di bonifica

"Fondamentale anche in questa stagione - ricorda Rota - è stato il ruolo del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltu-

ra della risorsa idrica, che ha consentito il coordinamento nella gestione dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani." Questo ha permesso di contare su riduzioni contenute delle portate derivate, giungendo quindi ad un complessivo soddisfacimento dei fabbisogni irrigui delle colture. "I Consorzi di bonifica e irrigazione lombardi - conclude il presidente - guardano intanto all'immediato futuro: investimenti in infrastrutture ed innovazione sono alla base della nostra azione, accompagnata dal rafforzamento di una rinnovata cultura dell'acqua basata sull'approccio scientifico di cui il nostro report è parte integrante."

Il ruolo delle falde

Le dinamiche emerse nel 2023 hanno evidenziato ulteriormente la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione ed acque sotterranee sia dal punto di vista degli effetti dei prelievi da falda ad uso irriguo, sia da quello del ruolo fondamentale dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. "Questo tema, già emerso con forza nella precedente stagione irrigua, si riconferma - ribadisce il direttore di Anbi Lombardia, Gladys Lucchelli - uno dei più complessi e meno conosciuti: solamente una maggiore consapevolezza del ruolo della falda, delle tempistiche e delle modalità della sua ricarica può consentirne un utilizzo equilibrato e sostenibile."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Gestione delle foreste a Comuni, Ente Parco e Bonifica del Gargano

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** Costituita dall'Ente parco nazionale del Gargano, dal Consorzio di Bonifica montana del Gargano, dai Comuni di San Marco in Lamis, Peschici, Rignano Garganico, Vico del Gargano, Cagnano Varano e da una serie di associazioni e imprese del settore, ForGargano sarà presentata domani all'Hotel Corona di San Giovanni Rotondo.

Il Seminario inizierà alle ore 11 con la prima sessione dedicata alla presentazione dell'Associazione Forestale. Interverranno: Pasquale Pazienza, (Presidente dell'Ente Parco nazionale del Gargano), Gianfranco Ursitti (Revisore Legale dell'Associazione ForGargano), Michele Palmieri (Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano) e i Sindaci dei Comuni che hanno già aderito all'Associazione.

Nel pomeriggio la seconda sessione si aprirà alle ore 15, sarà dedicata a un approfondi-

mento sulla gestione sostenibile forestale e vedrà la partecipazione dei seguenti relatori: Pasquale Pazienza (Presidente Ente parco nazionale del Gargano), Mario De Angelis (Presidente nazionale Settore Forestazione Confcooperative), Michele Palmieri (Presidente Consorzio di Bonifica Montana del Gargano), Rossella Milano (Servizio risorse forestali della Regione Puglia), Miriam Di Bari (Ordine degli Agronomi e Forestali di Foggia), Antonio Del Re (Consorzio Cofat) e Giovanni Santuopoli (Università del Molise).

Obiettivo di ForGargano è promuovere la gestione sostenibile delle risorse forestali creando interazione tra i vari stakeholders di settore, ovvero enti locali, imprese e comunità, al fine di favorire le buone pratiche agricole e selvicolturali rispondendo alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica e prevenire rischi idrogeologici e di incendi boschivi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio di bonifica

«Situazione sotto controllo»

LUNIGIANA

Sono stati due giorni di lavoro intenso per i tecnici del Consorzio di Bonifica Toscana Nord i cui impianti sono rimasti attivi soprattutto nella zona della costa per ridurre l'impatto delle piogge intense. Sotto controllo la situazione in Lunigiana. «Alcune segnalazioni soprattutto sul reticolo minore - dice il presidente, Ismaele Ridolfi - andato un po' in sofferenza per alcune situazioni puntuali ma nulla che abbia compromesso la gestione. Le idrovore in Lunigiana non sono entrate in funzione: il livello del Magra è rimasto sotto controllo. Il territorio è stato tenuto sotto osservazione dalle nostre squadre tecniche per tutta la durata dell'allerta. Abbiamo mantenuto un monitoraggio costante - sottolinea - sia sui principali fiumi e torrenti sia sul reticolo minore. Criticità ridotte al minimo, nonostante le importanti precipitazioni che hanno riempito i corsi d'acqua: il deflusso è stato abbastanza regolare. Il pronto intervento dei tecnici e l'attivazione degli impianti hanno permesso di rimanere nei livelli di guardia: le idrovore a pieno regime hanno pompato l'acqua nelle fasi critiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

DUGALI-ADDA-SERIO
IL CONSORZIO DI BONIFICA
«L'ATTENZIONE RESTA ALTA
IN VISTA DELLE PROSSIME
PERTURBAZIONI IN ARRIVO»



Il Dugale Tagliata a Torre dé Picenardi

■ In serata il Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio ha diffuso una nota sulla condizione idrica in tutto il territorio provinciale, fotografando la situazione e spiegando la possibile evoluzione nelle prossime ore.

«L'attuale perturbazione che sta interessando la nostra provincia ha portato, in tre giorni, precipitazioni diffuse superiori ai 100 mm. Evento che segue quello di modesta entità che ha già colpito lo scorso fine settimana. La situazione di criticità vissuta nella giornata di ieri sta lentamente rientrando. I livelli nei canali di bonifica stanno scendendo rientrando dalle soglie di allarme ma rimane alta l'attenzione in vista delle prossime perturbazioni che già da giovedì sera riprenderanno ad interessare il nostro territorio. Il livello del fiume Po, alla sezione di Cremona, è incrementato di oltre 3 metri ed è a 1 metro dalla soglia di attenzione, livello che non dovrebbe raggiungere quantomeno nelle prossime 24 ore. Tutti gli scolmatori del Consorzio sono operativi. Vengono deviate verso Oglio, con gli scolmatori di Genivolta ed il Nuovo Quistra a Pozzaglio, le acque che altrimenti avrebbero messo a forte rischio idraulico la città di Cremona ed i comuni limitrofi. Attivi anche gli scaricatori della Malazzina e del Morbasco che deviano ed allontanano le acque del capoluogo. La Gronda Nord di Crema è in funzione e, parimenti a Cremona, le acque defluenti vengono deviate verso il fiume Serio, così come è attivo lo scarico della roggia Acquarossa. Sono stati accessi tutti gli impianti di bonifica ed i principali colatori del Consorzio, il Tagliata, l'Acque Alte, il Morbasco, il Riglio, il Serio Morto, il Tormo stanno rientrando dai livelli di attenzione. È attivo – conclude la nota – il servizio di reperibilità e sorveglianza idraulica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il Veneto colpito non affonda grazie agli argini e ai bacini che la legge Natura combatte

I nuovi obblighi dell'Ue impongono di lasciar scorrere i fiumi. Una ricetta che al Nord sarebbe stata fatale in questi giorni. Lollobrigida: «Bruxelles è su un altro pianeta»

di **CARLO CAMBI**

■ Piove, Europa «ladra»! Eh sì dopo l'approvazione della legge sul ripristino della natura, che impone entro il 2030 agli Stati membri di rinaturalizzare almeno il 30% degli habitat che vanno dalle foreste alle praterie, dalle zone umide ai fiumi e laghi e coralli perché il precetto si allunga anche al mare rendendo quasi impossibile l'attività di pesca, va aggiornata l'imprecazione. Anche perché l'Italia rischia di andare sott'acqua. Ma ad andare contro al precetto verde si rischia grosso. Ora c'è il reato di ecocidio che prevede fino a dieci anni di carcere.

Il nostro ministro agricolo, **Francesco Lollobrigida**, che è su tutte le furie perché il Restoration nature act smentisce tutte le promesse che sono state fatte agli agricoltori, sostiene: «Questa visione ideologica mette in discussione il ruolo dell'uomo e le sue capacità di manutenzione del territorio. C'è una parte dell'Europa che sembra vivere su un altro pianeta. Tutti i lavori di bonifica degli argini dei fiumi che vengono fatti, da una parte del Parlamento anziché essere apprezzati vengono considerati dannosi».

Eh già i fiumi. Sono di strettissima attualità perché

la natura, senza aspettare che la legge, che prevede di lasciare liberi di correre 25.000 chilometri di corsi d'acqua, tra Vicenza e Padova si è messa in proprio. È piovuto tanto, ma non sono eventi eccezionali eppure si è bloccata la ferrovia Milano-Venezia, l'Arno a Firenze è sotto osservazione e così i fiumi dell'Emilia-Romagna. Sulle Alpi c'è il pericolo delle valanghe. Va così da qualche migliaio di anni ma ora c'è l'emergenza clima.

Dice il presidente del Veneto, **Luca Zaia**: «La situazione è sotto controllo, è stato un evento alluvionale vicino a quella che fu Vaia. I danni ci sono, tanto che chiederemo lo stato di crisi. Senza le opere di contenimento sarebbe stato un disastro». La legge approvata due giorni fa dal Parlamento europeo tra le norme più stringenti prevede: «Trasformare 25.000 chilometri di fiumi a scorrimento libero abbattendo le dighe, le barriere e ogni altro ostacolo». Una norma che letta alla luce di quanto è accaduto in queste ore appare folle. Quando **Zaia** dice che senza le opere di contenimento sarebbe stato un disastro si dichiara fuorilegge. Le vasche di laminazione sono contro la legge europea. L'alluvione del maggio scorso in Romagna, e ancor prima quella delle Marche nel 2022, misero in evidenza che senza le vasche di laminazione e senza la manutenzione degli argini gli effetti sono disastrosi. Molti ambientalisti sono però persuasi che bisognerebbe lasciar correre i fiumi senza costruire le città. Una prova? La deputata dei Verdi **Eleonora Evi**, per contrastare le opere di sfogo delle acque del Seve-

so, che in Lombardia è tragicamente noto per le sue continue esondazioni, ha sostenuto: «La vasca di espansione contribuisce al degrado ambientale e minaccia gravemente la salute dei cittadini». **Angelo Bonelli**, che dei Verdi è il portavoce, la pensa diversamente e sostiene: «Da sempre gli ambientalisti e i nostri consiglieri sono impegnati a chiedere di realizzare le aree di laminazione dove far defluire le acque dei fiumi in caso di forti piogge».

A dire il vero le cose non stanno proprio così, perché in Emilia-Romagna, dove a occuparsi di ambiente c'è stata anche l'attuale segretario del Pd, **Elly Schlein** - che era assessore al clima con buona pace di **Stefano Bonaccini** (il presidente della Regione, anche lui Pd) - di vasche di laminazione ne funziona una su due e in Romagna non ci sono proprio. E a Strasburgo lunedì il Pd ha votato compatto la legge Natura dando via libera ai fiumi.

La cosa curiosa è che nei fondi del Pnrr, che l'Europa ci presta, ci sono tanti soldi per le dighe del Polesine e dell'alto Appennino toscano-emiliano. C'è un piano dell'Anbi che prevede oltre 700 invasi con una spesa di circa 4,5 miliardi. Tutta roba che il Parlamento europeo ha di fatto cancellato.

Ma le contraddizioni di questa legge, che introduce il reato di ecocidio, sono enormi. Si va dal fatto che mentre si obbligano gli agricoltori a rispettare il paesaggio - contraddicendo peraltro la dichiarazione universale del paesaggio firmata sotto l'egida dell'Europa nel 2000 a Firenze e che prevede espres-

samente l'interazione uomo-natura - si dice che gli impianti fotovoltaici ed eolici sono un bene per la natura e quindi si possono fare dove si vuole, posto che bisogna misurare la qualità ambientale dalle farfalle e dagli uccelli. S'impone l'abbandono della coltivazione (**Ursula von der Leyen**, spaventata dai trattori che hanno assediato Bruxelles, aveva promesso che non si sarebbe perso un metro quadrato di terreno coltivato) e la conversione dei seminativi a frutteto (tanto il grano ce lo vende **Vladimir Putin**), si prevede di piantare 3 miliardi di alberi e di far avanzare ancora le foreste, che devono essere lasciate incolte, si promuove il ripristino delle paludi. Viene da pensare che chi ha scritto la legge non sappia che in Italia le paludi sono state bonificate per strappare terra da coltivare, che non sappia che l'Appennino corre a 30 chilometri dal mare e che i nostri fiumi sono torrenti che devono essere regimati, che non sappia che le nostre città sono state costruite sui fiumi nel Medioevo perché l'acqua era la forza motrice. È strano che l'Europa escluda la figura dell'agricoltore custode che invece l'Italia ha promosso con una legge, ma ancora più strano è che si vogliano abbattere le dighe, che generano energia idroelettrica. Forse più che la natura a qualcuno interessano i fatturati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



DISASTRO Sopra, lo stadio Romeo Menti di Vicenza allagato. A sinistra, la città ripresa dall'alto sembra una grande risaia [Ansa]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CAVARZERE

Lavori sul Gorzone
senso unico alternato
sulla strada arginale

■ A pagina 16

LAVORI PUBBLICI La città metropolitana ha emesso l'ordinanza che avrà valore fino alla fine di aprile

Lavori sul lungo argine Gorzone

Istituito il senso unico alternato, controllato dal semaforo, in località Buoro. Strada in sicurezza

Valentina Magnarello

CAVARZERE - Sarà attivo fino a fine aprile il senso unico alternato regolato da impianto semaforico che è stato istituito lungo il bypass realizzato ai piedi dell'argine del Gorzone in località Buoro di Cavarzere. Si tratta di una decisione presa dalla Città Metropolitana per garantire la sicurezza degli automobilisti durante i lavori di idraulica che si stanno effettuando nell'area. Gru ed escavatori sono al lavoro per la realizzazione di una serie di opere che permetteranno il miglioramento del deflusso delle ac-

que nella zona. Dalla strada provinciale che da Cavarzere va verso Chioggia, quindi, quella che costeggia il lato sinistro del Gorzone, e che porta proprio alla tangenziale di Chioggia e poi prosegue anche sulla Romea, il senso unico alternato è stato istituito in località Buoro proprio in corrispondenza di questo bypass dove sono in atto questi lavori di idraulica.

Secondo quanto indicato nell'ordinanza redatta dalla città metropolitana si tratta di interventi in rete minore di bonifica. Nell'ambito dei lavori, sono previsti l'aumento dei tempi di corriva-

zione, cioè di convoglio dell'acqua e di auto-depurazione nei bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale per conto del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. Per eseguire quindi, nel migliore dei modi, i lavori di realizzazione di questi interventi in rete minore di bonifica, è stata istituita la chiusura temporanea al traffico lungo la SP 4 "Gorzone" nel Comune di Cavarzere con dirottamento del traffico lungo apposito bypass che si trova ai piedi dell'argine. Per la realizzazione dei lavori è stata quindi indispensabile la chiusura della strada provinciale e non è possibile mantenere libera la circola-

zione del traffico.

Ecco che quindi, per esigenze di carattere tecnico, nonché d'incolumità pubblica, provvedere alla temporanea interruzione del traffico veicolare lungo il tratto stradale in località Buoro, durante il periodo di sospensione della circolazione, il dirottamento del traffico è avvenuto lungo l'apposito bypass creato ai piedi dell'argine e l'istituzione temporanea di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico con limitazione della velocità a 30 chilometri orari. Gli automobilisti dovranno quindi pazientare alcuni mesi per ritornare alla solita regolarità.

■ Le opere di idraulica si stanno effettuando nell'area

A sinistra la strada lungo il Gorzone dove insistono dei lavori in corso



Andrea Crestani

DIRETTORE DELL'ANBI VENETO

«Quei bacini vanno usati anche per evitare l'emergenza siccità»

LUCAFIORIN

Gli effetti negativi delle piogge abbattutesi nelle scorse ore sono stati limitati grazie alle casse di laminazione che sono state realizzate dopo l'alluvione del 2010. Non ha dubbi Andrea Crestani, il direttore della sezione regionale dell'Associazione nazionale della bonifica italiana. Che, però, avverte che l'allarme non è cessato.

Come ha potuto un solo giorno di pioggia mandare in crisi il sistema?

Le precipitazioni sono state intensissime, basti pensare che nell'area che parte dal Vicentino e che va verso Nord, sono scesi più di 180 millimetri d'acqua in 24 ore. Questa situazione ha causato un repentino riempimento della rete idrica in vaste aree del territorio regionale, compresa la pianura veronese posta a sinistra del fiume Adige, che va dall'Est al Legnaghese.

Le conseguenze, però, non sono state uniformi...

Le situazioni più difficili si sono registrate a Vicenza, dove è stata preservata la capa-



Al lavoro Un mezzo in azione in un bacino di laminazione

cità di scorrimento del Bacchiglione, ma sono andati in crisi i suoi affluenti, e nel Padovano; nel Veronese, invece, si sono registrati solo allagamenti di alcune aree di campagna, che non causeranno danni, visto che è ancora in atto la fase di preparazione delle semine.

Poteva andare peggio di così?

Altro che, ampi territori potevano finire sott'acqua. Hanno svolto un ruolo fondamentale i bacini di laminazione. E se Vicenza è stata

salvata da quelli di Caldogeno e Trissino, nell'Est Veronese il Colombarotta ha accolto le acque dell'Alpone. Queste strutture sono risultate davvero importantissime, assieme alla presenza sul territorio di tecnici e volontari, compresi gli uomini dei consorzi di bonifica".

Adesso cosa accadrà?

Il fatto che la pioggia si sia fermata e che sia prevista per domani (oggi per chi legge, ndr) una giornata di tregua dovrebbe consentire il

rientro della situazione nella normalità, ed anche il successivo ritorno del maltempo dovrebbe essere meno intenso, ma tutto questo non deve far abbassare la guardia. Bisogna vedere se lo scioglimento della neve caduta ora, che è rimasta a quote abbastanza alte, visto che lo zero termico è salito da 1.000 a 1.400 metri, avverrà quando i corsi d'acqua si saranno scaricati.

Visto che funzionano, servono altri bacini?

In alcune aree della regione, soprattutto quelle più ad Est, sicuramente; nel Veronese invece non sono necessarie altre grandi strutture, visto che non ci sono particolari situazioni di pericolo. Sarebbero piuttosto utili opere più piccole, realizzabili, ad esempio, creando aree di contenimento lungo alcuni corsi d'acqua. D'altro canto, bisognerebbe anche pensare a come far sì che le casse di espansione, che vengono subito svuotate, possano essere usate anche per trattenere l'acqua. Quando si smetterà di piovere e si alzeranno le temperature, potremmo infatti trovarci presto a fare i conti con carenze di risorse idriche».

La Grande Acqua del 2010

Quando 13 anni fa l'Est fu sommerso Ora la prevenzione fa la differenza

• Carteggi, intoppi burocratici e milioni trovati ed investiti dopo il disastro. Ora i fiumi fanno paura ma le opere salvano i territori

PAOLO MOZZO

La Grande Acqua venne giù all'improvviso. Battente e cattiva, per tre giorni, sulla scia di una perturbazione tra i mari Ligure e Tirreno, la miccia più efficace per innescare dall'Africa correnti di Scirocco caldo e umido. Un pacchetto di esplosivo pronto a detonare: 300, in alcune zone fino 500 millimetri di pioggia complessivi tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010. Limite della neve ben oltre i 2.000 metri: altra acqua sciolta ad ingrossare i torrenti. Andarono sotto, nel giro di una giornata, il primo di novembre, Monteforte d'Alpone (vittima dell'omonimo torrente) e Soave (con il Tramigna ed il Chiampo). Strade inondate fino alla profondità di una piscina, danni alle abitazioni, centinaia di aziende, agricole e non, devastate da fango e detriti. In quelle ore il presidente della Regione, colpita duramente nel Veronese, Vicentino e Padovano, Luca Zaia, usò solo tre parole: «Siamo in ginocchio». Il 2010 resterà negli annali per l'«alluvione dei Santi».

Scirocco

Tredici anni dopo il copione viene replicato. In febbraio, quasi alla fine di un inverno a dire poco strano. Ed ancora una volta accompagnato dai



Prevenzione Il sollevamento idraulico del Ponte della Motta

venti di Scirocco, che scariano acqua o neve, secondo l'altitudine. L'esito è però diverso: paura, mobilitazione (come allora) della Protezione civile, allarmi diramati con largo anticipo ma, salvo l'imprevedibilità del Fato, disagi e danni limitati.

Cos'è accaduto nel frattempo? Tra rinvii, polemiche, incontri e scontri molto, anche se non tutto, è stato fatto. Ci sono gli invasi, tecnicamente definiti «bacini di laminazione», a Colombarata (Montecchia di Crosara) e sul bacino di San Lorenzo a Soave. È stato allargato l'alveo dell'Alpone, rifatto il ponte della Motta a San Bonifacio, già punto di crisi nel 2010 e rimasto sempre «critico» anche in anni successivi. Ora, nel febbraio 2024, è un sorvegliato speciale, con sensori.

La lezione dei «Santi»

Nei paesi che furono vittime dell'«alluvione dei Santi», con riprese di allarme ad

ogni perturbazione successiva ed intensa, sono stati installati sistemi di idrovore e scolo delle acque. La manutenzione di argini e letti dei torrenti da parte dei Consorzi di bonifica è divenuta più puntuale. Tutto ciò non è stato senza prezzo, per le amministrazioni (passate ed attuali) impegnate in carteggi e trattative con il Genio Civile e la macchina autorizzativo-burocratica. E soprattutto nel reperimento dei fondi. Milioni su milioni. Ora Alpone, Tramigna e Chiampo, per quanto minacciosi, sono almeno parzialmente domati. Fanno paura ma (con tutti gli scongiuri del caso) assai meno dell'autunno di 13 anni fa. Sono serviti tempo e crisi per imparare la lezione. Pochi decenni dopo Cristo, Gaio Plinio Secondo, detto «il Vecchio», nella sua *Naturalis Historia*, descriveva i rischi della pianura veneta legati alla geografia dei suoi fiumi. In mezzo stanno duemila anni, passati a spiare ogni pioggia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Allarmill Tramigna durante una piena nel 2013



Anno 2010 Allagamenti intorno a Monteforte



Emergenza Sgombero di detriti a Monteforte



Campagne Allagamenti nei campi



Novembre 2010 I soccorsi ai cittadini di Monteforte d'Alpone dopo l'alluvione arrivano sull'acqua



Febbraio 2024 Tecnici dell'Arpav utilizzano un misuratore di portata sul torrente Alpone



Novembre 2010 Soave invasa dall'acqua dopo la tracimazione del torrente Tramigna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SAN GIOVANNI ROTONDO

Nasce ForGargano per la gestione sostenibile delle risorse forestali



FORGARGANO
ASSOCIAZIONE FORESTALE

ForGargano sarà presentato domani 1 marzo all'Hotel Corona di San Giovanni Rotondo. Obiettivo di ForGargano è promuovere la gestione sostenibile delle risorse forestali creando interazione tra i vari stakeholders di settore, ovvero enti locali, imprese e comunità, al fine di favorire le buone pratiche agricole e selvicolturali rispondendo alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica e prevenire rischi idrogeologici e di incendi boschivi. E' costituita da Ente parco nazionale del Gargano, Consorzio di Bonifica montana del Gargano, Comuni di San Marco in Lamis, Peschici, Rignano Garganico, Vico del Gargano, Cagnano Varano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Maggio sarà caldo: servirà molta acqua per irrigare

Un maggio con un caldo superiore alla media. È quanto, secondo previsioni a lungo termine, dovremo affrontare in primavera. I più recenti dati in merito alle precipitazioni d'acqua e di neve sul nostro territorio hanno escluso che nei prossimi mesi dovremo affrontare, come avvenuto dal 2022 a oggi, il problema della siccità. Al suo posto, però, ci sarà molto probabilmente quello del caldo. A

maggio, infatti, è previsto che la temperatura media crescerà ulteriormente rispetto al 2023, quando si era già raggiunto un record: 16 gradi, più 0,3 gradi rispetto al 2015, precedente anno record. «Questo fatto – afferma dal Consorzio di bonifica – renderà necessario far partire prima la stagione irrigua il cui inizio non sarà a giugno, come solitamente avvenuto in passato, ma verrà anticipato a mag-

gio». L'anno scorso, sempre per le alte temperature, la stagione irrigua era pure continuata oltre al solito, fino a ottobre. Così tanti mesi di irrigazione rendono necessarie grandi quantità d'acqua. La soluzione migliore sarebbe immagazzinarla. Soprattutto lungo il Brembo e il Serio. Con questo scopo il Consorzio, in collaborazione con Coldiretti, ha approntato due progetti: si tratta delle vasche di accumulo di Albino e dello svaso del lago del Bernigolo a Lenno. Per la loro realizzazione l'ente consortile ha presentato domande di finanziamento.

Pa. Po.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

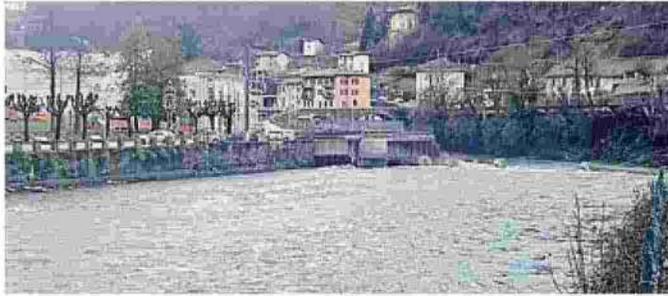


045680

Tanta neve e fiumi in piena Tesoretto in vista dell'estate

In cinque giorni di pioggia sono caduti dai 140 ai 160 millimetri di acqua

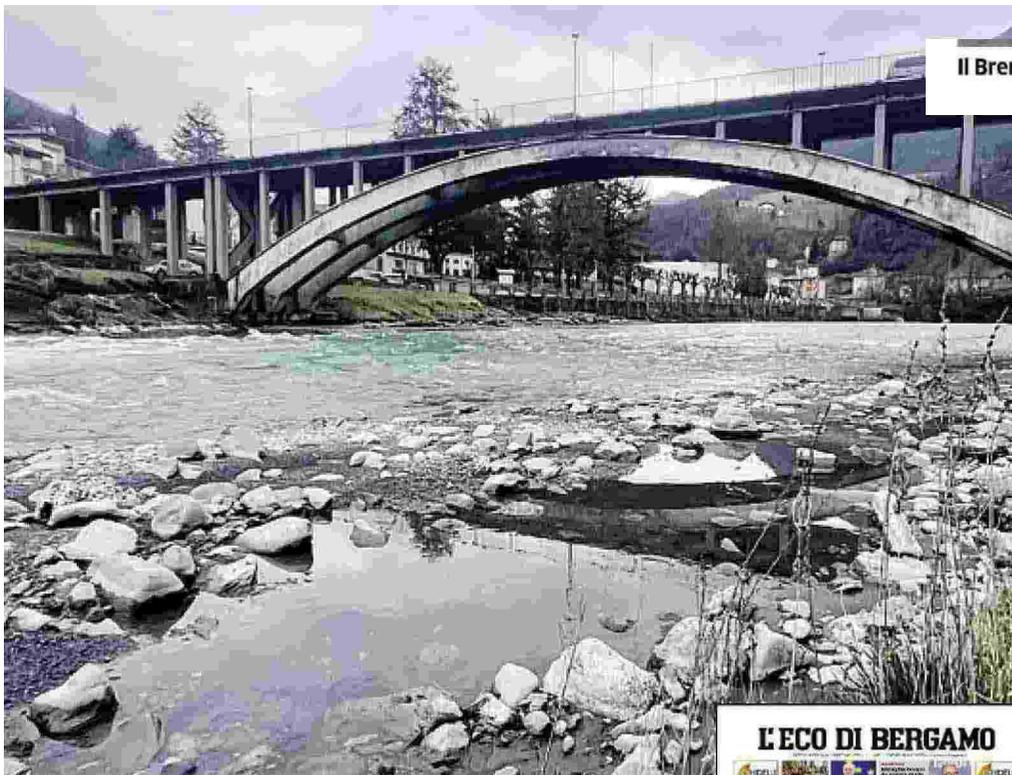
In Bergamasca ci si aspetta una primavera senza l'assillo del problema della siccità. Una notizia, vista la crisi idrica che, dal 2022 a oggi, ha attanagliato la nostra provincia durante la bella stagione. Fiumi e laghi sono infatti pieni grazie alle piogge degli ultimi giorni. E l'abbondante neve caduta sopra i mille metri di quota alimenterà il periodo caldo, dal



Il Brembo carico d'acqua a San Giovanni Bianco

momento che, quando si scioglierà, andrà a riempire anche le falde acquifere. A fotografare la situazione sono i dati forniti dal Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca: negli ultimi cinque giorni fra la pianura, la città di Treviglio e quella di Bergamo si sono accumulati fra i 110 e i 140 millimetri di pioggia.

POZZI A PAGINA 37



Il Brembo ieri a San Giovanni Bianco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Fiumi e laghi: portate superiori alla media Neve riserva per l'estate

Meteo. Col notevole manto bianco accumulato sui monti rientra il timore di siccità da parte degli agricoltori
E in cinque giorni sono caduti dai 150 ai 160 mm d'acqua

PATRIK POZZI

Fiumi e laghi pieni grazie alle piogge. E abbondante neve caduta sopra i mille metri di quota che, quando si scioglierà, andrà a riempire anche le falde acquifere. Grazie a questo attuale scenario in Bergamasca ci si aspetta una primavera senza l'assillo del problema della siccità. E questa è una notizia, vista la crisi idrica che, dal 2022 a oggi, ha attanagliato la nostra provincia durante la bella stagione.

Date le scarse precipitazioni registratisi dall'inizio dell'anno ai primi di febbraio, pari a 50-55 millimetri d'acqua, la preoccupazione di dover affrontare anche nell'anno in corso il problema siccità stava salendo. Ora, invece, è tutto rientrato. I dati forniti dal Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca parlano chiaro. Negli ultimi cinque giorni fra la pianura, la città di Treviglio e quella di Bergamo si sono accumulati fra i 110 e i 140 millimetri di pioggia. Nella zona delle Prealpi si è andati oltre: fra i 150-160 millimetri di pioggia. Se si con-

sidera la neve, invece, nei giorni passati si sono registrate precipitazioni oltre i mille metri di quota; fra martedì e ieri, invece, sopra i 1.700-1.800 metri.

«Oramai - spiega il direttore dell'ente consortile, Mario Reduzzi - si riesce ad avere delle previsioni a lungo termine. La perturbazione che negli ultimi giorni ci ha interessato era già stata prevista a inizio gennaio. E, fortunatamente, si è verificata. Possiamo quindi guardare alla primavera con più tranquillità».

Anche perché, sempre secondo le previsioni a lungo termine in mano al consorzio, «anche nei prossimi tre mesi saremo interessati da importanti perturbazioni». La differenza dell'attuale momento con quello di un anno fa è ben fotografata dai dati in merito alle portate dei fiumi.

La portata dell'Adda (corso d'acqua alimentato dal lago di Como il cui deflusso è regolato attraverso la diga di Olginate) ha raggiunto i 190 metri cubi al secondo: il dato è superiore alla media annua di 93 e diventa

ancora più significativo se paragonato a quello di un anno fa quando, per carenza di precipitazioni, si era fermi a 31,5 metri cubi al secondo. Passando al Brembo (fiume torrentizio non collegato a nessun bacino) la portata, misurata all'altezza del ponte Briolo, ha raggiunto il massimo di 199 metri cubi al secondo, ora in calo a 110: il dato è molto superiore alla media annua di 27 metri cubi al secondo e, ancora di più, al dato della portata di un anno fa, quando era fermo a 4,5.

Passando infine al Serio (altro fiume torrentizio) si è registrata una portata massima (rilevata all'altezza del ponte Cene) di 72 metri cubi al secondo ora in calo a 60, altro dato molto superiore alla media annua di 18 metri cubi al secondo e al dato della portata di un anno fa, fermo a 3,3. «Fortunatamente però - conclude Reduzzi - nonostante queste importanti precipitazioni il reticolo idrico che gestiamo ha tenuto. Al contrario delle province vicine non si sono registrate esondazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorenzuola, l'Arda resta ancora alto «Ma pericolo evitato grazie alla diga»

Il maltempo ha dato tregua ieri ma il livello del corso d'acqua è restato a 1,6 metri

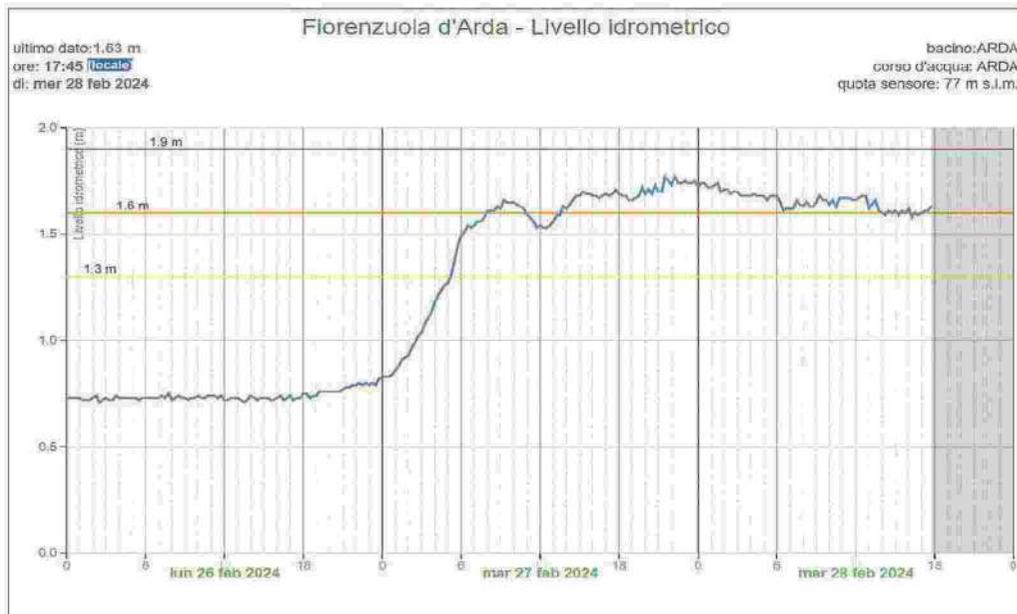
FIORENZUOLA

⊗ Anche se ieri è stata una giornata di relativa tregua dal maltempo - con piogge meno frequenti e violente - a Fiorenzuola il livello dell'Arda non vuole saperne di scendere, diversamente da tutti gli altri corsi d'acqua piacentini: anche ieri il fiume è rimasto costantemente sopra il livello di attenzione "arancione" fissato a 1,6 metri sul livello del mare. E se non ci sono stati danni o criticità particolari - secondo il sindaco Romeo Gandolfi - lo si deve alla diga di Mignano che, trattenendo le piogge, ha evi-

tato che un grande quantità d'acqua defluisse verso la cittadina. Da quando l'Arda ha raggiunto la soglia di attenzione arancione alle 8 di martedì mattina, non è praticamente mai sceso al di sotto della linea di guardia. Ma non ha mai neppure sfondato la linea "rossa" di pericolo. «Questo dimostra l'importanza della diga della Valdarda a Mignano, non solo per gli scopi irrigui o umani ma soprattutto, in questi casi, per la capacità di laminazione» sottolinea il sindaco Gandolfi. «Avere una diga che garantisce sicurezza in questi eventi non esime però dall'eseguire opere di

manutenzione straordinaria e ordinaria dell'alveo». L'acqua - come spiega il direttore generale del Consorzio di Bonifica Pierangelo Carbone - è stata fatta defluire gradualmente dalla diga nell'Arda per contenere i danni. L'unica criticità idraulica si riscontra sul torrente Ongina, che è straripato a nord di Chiaravalle della Colomba, allagando i campi. Oggi, intanto, si abbassa da arancione a gialla l'allerta meteo della protezione civile regionale su tutto il territorio provinciale, in attesa di nuove forti piogge domani, sabato e domenica che potrebbero rende-

re critica la situazione idraulica. Al momento tutti i corsi d'acqua piacentini restano vivaci ma non destano preoccupazione. La pioggia degli ultimi giorni non ha riguardato solo il Piacentino ma si è distribuita su tutto il Nord Italia, Piemonte compreso. Questo ha comportato anche un lento e graduale incremento dei livelli del fiume Po: nella serata di ieri, in una piccola onda di piena, ha superato i 3,5 metri sul livello del mare in città, crescendo quindi di quasi tre metri in due giorni. Resta quindi relativamente lontano dalla prima soglia di attenzione (+ 5 metri s.l.m.). **CB**



Il grafico evidenzia il permanere del livello idrometrico dell'Arda agli stessi valori da due giorni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



L'Arda in alto a Fiorenzuola, sotto a Cortemaggiore FOTO KALASHNIKOVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lentini. Emergenza siccità, Regione stanZIA 600mila euro per due linee di pompaggio



Pag. 4

Lentini. Emergenza siccità, Regione stanZIA 600mila euro per due linee di pompaggio nel lago lentinese

Le due condotte consentiranno di attingere alle acque

Un contributo straordinario di 600 mila euro dall'assessorato regionale dell'Agricoltura in favore del Consorzio di bonifica 9 di Catania per la realizzazione di due linee di pompaggio provvisorie. La costruzione delle condotte consentirà di attingere alle acque del lago di Lentini, nel Siracusano. L'obiettivo è garantire l'approvvigionamento idrico alle aree circostanti che ricadono nella Piana di Catania.

«L'intervento – afferma l'assessore Luca Sammartino – ci consentirà di agire celermente per sopperire allo stato emergenziale di crisi idrica in attesa della realizzazione del più ampio progetto di ammodernamento della



stazione di pompaggio i cui lavori sono già stati appaltati e saranno completati entro la fine dell'anno.

Il governo Schifani è in prima linea per arginare tutte le criticità legate alla siccità che sta mettendo in difficoltà il comparto agricolo siciliano».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VIDEO **Libertà** **VIDEO**

Spedite di Siriniano e Pippo spaziate: ma quale DEA, solo contentino ai siracusani?

Decisione politica controversa: ricorso Tar Bossa Pedersoli

Monte per i Siracusa: un caso di crisi idrica

Edificatori di Siracusa: un caso di crisi idrica

Siracusa - La Liberdade, il tempio di Siracusa

Decaduto il rinvio concesso, ricorso 6 consiglieri contro l'As: Tar Bossa Pedersoli a giugno

Lentini. Emergenza siccità, Regione stanZIA 600mila euro per due linee di pompaggio

Siracusa. Il Comune di Siracusa per la crisi idrica, grazie per disposizioni Tar Bossa Pedersoli

045680

Anbi, crisi climatica: rischio alluvioni al nord ma sofferenza idrica al sud Italia

Agricoltura 29/02/2024 10:24

Anbi, crisi climatica: rischio alluvioni al nord ma sofferenza idrica al sud Italia

"Non sappiamo né dove, né quando, ma sappiamo che succederà, perché rischio idrogeologico e siccità sono facce di una stessa medaglia chiamata gestione idraulica e che, di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, abbisogna di nuove infrastrutture capaci di calmierare i picchi della disponibilità idrica, per eccesso o per mancanza; ad evidenziarlo sono gli eventi come dimostra l'alluvione sfiorata a Vicenza ed impedita dall'allagamento dei bacini di espansione a monte della città, realizzati dal 2010 ad oggi": a ricordarlo, ancora una volta, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che testimoniano il repentino cambiamento climatico sull'Italia, dove la neve è tornata sulle Alpi e l'Appennino settentrionale, ma al Sud permangono aree in carenza d'acqua.

Nel Centro Italia, infatti, solamente la Toscana sembra seguire le dinamiche registrate nelle regioni settentrionali: lungo la dorsale adriatica precipitazioni più modeste (piogge moderate e quasi assenza di nevicate) non hanno influenzato significativamente l'andamento idrometrico di fiumi e bacini.

Nelle Marche continua a mancare un vero manto nevoso sui monti ed i livelli dei fiumi restano stabili su valori molto bassi da settimane: Esino e Sentino registrano addirittura un'ulteriore contrazione delle portate.

In Umbria, dove sta piovendo poco, è tornato ad abbassarsi il livello già scarso del lago Trasimeno, mentre restano sotto media i flussi dei fiumi Chiascio Topino.

Completamente diversa è la condizione della Toscana interessata da precipitazioni violente soprattutto sulla fascia montana a Nord (province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia), dove sono caduti fino a 200 millimetri di pioggia; tale massa d'acqua ha fatto elevare pericolosamente le portate dei fiumi: in una settimana il Serchio è salito da 40 metri cubi al secondo a mc/s 647 mc/s, l'Ombrone da mc/s 9 a mc/s 269,30, l'Arno ha raggiunto 455,50 metri cubi al secondo (fonte: SIR-Sistema Idrologico Regionale). Sull'Abetone sono ora presenti circa 30 centimetri di neve.

Nel Lazio una consistente crescita di livello è stata registrata dal fiume Fiora, che in 5 ore è cresciuto di 1,5 metri; sono aumentate anche le portate di Aniene e Liri così come le altezze idrometriche dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano. Un sottile velo di neve è presente esclusivamente sui Monti Simbruini.

In Campania vengono registrati incrementi di portata nei fiumi Sele, Volturno e Garigliano.

In Basilicata i volumi invasati nei bacini artificiali aumentano di 8 milioni di metri cubi in una settimana, ma non bastano certo a colmare il rilevante deficit idrico, causato da scarse precipitazioni e temperature eccezionalmente miti (mancano oltre 146 milioni di metri cubi d'acqua nei serbatoi della regione).

In Puglia l'incremento d'acqua negli invasi è stato ancora più modesto (1.700.000 metri cubi), allargandosi ulteriormente il deficit sul 2023 (-126 milioni di metri cubi).

In Sicilia, nonostante abbondanti piogge (fino a 100 millimetri sul Messinese), resta grave la condizione degli invasi, che registravano il secondo valore più basso dal 2010, trattenendo il 23% d'acqua in meno rispetto all'anno scorso e -33,54% sulla media degli ultimi 14 anni.

In Sardegna, le piogge più abbondanti si sono registrate sui territori occidentali, mentre in 48 ore sono caduti 25 millimetri d'acqua sulla fascia settentrionale, mm. 41 su quella centrale ed una ventina di millimetri sul Sud dell'isola.

Nella prospiciente Liguria, oltre alla crescita dei livelli fluviali a causa di importanti cumulate di piogge soprattutto nel settore di Levante (Magra +m.2,36; Entella +m.1,10; Vara +m.1,70), è tornata la neve sulle cime delle montagne.

Sul Piemonte le precipitazioni più intense si sono verificate a Nord con una media settimanale di circa 80 millimetri, mentre neve abbondante si registra anche sulle Alpi Marittime e Cozie meridionali, finora brulle; aumenta la portata dei fiumi, tra i quali spicca il Tanaro, che finalmente torna sopra la media storica, evidenziando il carattere torrentizio.

In Valle d'Aosta le nevicate hanno accresciuto il manto nevoso; sono aumentate anche le portate di Dora Baltea e torrente Lys.

Pure in Lombardia migliora la condizione dei fiumi, grazie alle piogge intense delle scorse ore: mm. 50 sul bacino dell'Adda (la portata del fiume ha toccato +150% sulla media decennale); mm.40 su quello del Mincio; mm. 43,6 su quello dell'Oglio; mm. 52,5 sul bacino del Ticino (Fonte: ARPA Lombardia); in rialzo sono anche i livelli di Chiese ed Oglio. Sui monti lo spessore nevoso è cresciuto considerevolmente in una settimana: + cm.67 ad Edolo e Livigno, +cm. 84 a Chiesa Valmalenco.

I livelli dei grandi laghi del Nord sono ampiamente sopra la media del periodo con il Benaco, che ha superato il livello massimo di riempimento ed il Verbano, che è al 90%.

Nel Veneto, se l'attenzione è concentrata sulle minacciose ondate di piena dei fiumi Bacchiglione e Retrone, le abbondanti piogge (in 24 ore oltre 100 millimetri) hanno velocemente innalzato le portate di molti altri corsi d'acqua: dai minori (Tesina da mc/s 7,16 a mc/s 155) ai più conosciuti (Brenta da mc/s 70 a mc/s 350 ca.).

Infine, grande apprensione si registra anche in Emilia-Romagna, preoccupata dall'improvviso risvegliarsi di fiumi in sofferenza idrica da tempo: è il caso del Reno, il cui livello in 24 ore è cresciuto di 7 metri così come il Panaro, mentre la Secchia è salita di oltre 6 metri e mezzo.

A godere di questa condizione è finalmente anche il fiume Po tornato ovunque sopra la media.

"Ancora una volta, quindi, quella che potremmo definire l'imprevedibilità prevedibile della crisi climatica sta mettendo a rischio la tenuta dei territori - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L'esempio dell'alluvione prevenuta in Veneto, grazie alla programmazione degli interventi in anni recenti, deve essere indicazione per scelte politiche, che siano centrali anche in un'Europa, capace di interpretare le reali esigenze delle comunità."

Maltempo: Coldiretti, agricoltori allagano campi per salvare città'

E anche grazie al sacrificio degli agricoltori veneti che gli effetti dell'ondata di maltempo che ha colpito la regione sono stati meno drammatici di quanto si temeva. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla perturbazione che ha colpito il Nord Italia con frane e allagamenti e allerta in diverse regioni. A salvare, in particolare, la città di Vicenza è stato il via libera delle aziende agricole all'apertura dei canali che hanno inondato le campagne, diminuendo così la portata dei corsi d'acqua che minacciavano il centro città, in accordo con i consorzi di bonifica. Un'operazione che era stata in passato compiuta anche in occasione dell'alluvione in Romagna, per evitare che la piena raggiungesse Ravenna, ma che non è a costo zero per le imprese, poiché potrebbe rendere più difficoltose le semine primaverili. Il sacrificio delle aziende agricole venete conferma ancora una volta come l'agricoltore sia una figura centrale nella tutela del territorio, l'esatto contrario di come negli ultimi anni è stato dipinto da un estremismo green fuori dalla realtà che ha ispirato direttive europee come quella sul Ripristino Natura ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Ma dinanzi agli effetti sempre più dirimpenti dei cambiamenti climatici è anche strategico intervenire con progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Israele](#)

[Elezioni Sardegna](#)

[Ferragnez](#)

[Ascolti TV](#)

[Meteo](#)

[Oroscopo](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI e Luca Zaia: chiesti investimenti certi al governo in prevenzione

GREEN

A⁻ A⁺

Mercoledì, 28 febbraio 2024

ANBI e Luca Zaia: chiesti investimenti certi al governo in prevenzione

Vincenzi (ANBI): "Il Veneto ha imparato la lezione ed ha in programma la realizzazione di 23 bacini, di cui 13 già in opera"

di Redazione Corporate

[Iscriviti al nostro canale WhatsApp](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI e Luca Zaia sollecitano investimenti certi al governo in prevenzione a seguito della mancata alluvione nel vicentino

Di fronte all'evolversi del quadro meteo, **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ha dichiarato: "Sono i bacini di laminazione a Caldogno e Montebello, dove sono stati stoccati 3 milioni di metri cubi



d'acqua, ad avere salvato Vicenza da una nuova, disastrosa alluvione con picchi di pioggia paragonabili a quelli della tempesta Vaia. Non possiamo quindi che sottoscrivere l'invito al Governo esternato dal Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, di stanziare almeno 2 miliardi all'anno per la prevenzione idrogeologica sul territorio italiano; quanto accaduto nel vicentino deve essere monito per privilegiare politiche di prevenzione alla mera conta di danni e vittime. Il Veneto ha imparato la lezione ed ha in programma la realizzazione di 23 bacini, di cui 13 già in opera".

"Ancora una volta le casse di espansione, realizzate dopo l'inondazione del 2010, si dimostrano fondamentali per garantire sicurezza alle comunità. È opportuno comunque ricordare che la loro è una funzione di sicurezza idraulica e quindi, superata l'emergenza saranno progressivamente svuotate, contribuendo comunque a rimpinguare le falde. Per questo sarebbe importante affiancarle con una rete di bacini destinati a trattenere l'acqua in eccesso per utilizzarla nei momenti di necessità", ha chiosato **Francesco Cazzaro**, Presidente di **ANBI Veneto**.

"Che sia Piano Invasi o Piano Laghetti è comunque indispensabile dotare il territorio di infrastrutture multifunzionali, destinate a calmierare regimi idrici, ormai condizionati dall'estremizzazione degli eventi meteo, conseguenza della crisi climatica. Il paradosso è che tra qualche mese, di fronte alle esigenze della stagione irrigua, potremmo rimpiangere l'acqua, che sta cadendo ora sul territorio e che facciamo defluire inutilizzata a mare; emergenza idrogeologica e siccità sono facce di una stessa medaglia", ha concluso **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Israele](#)

[Elezioni Sardegna](#)

[Ferragnez](#)

[Ascolti TV](#)

[Meteo](#)

[Oroscopo](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > Crisi climatica, ANBI: fiumi in piena al Nord e sofferenza idrica al Sud

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 29 febbraio 2024

Crisi climatica, ANBI: fiumi in piena al Nord e sofferenza idrica al Sud

Vincenzi (ANBI): "Non sappiamo né dove, né quando, ma sappiamo che succederà, perché rischio idrogeologico e siccità sono facce di una stessa medaglia"

di Redazione Corporate

[Iscriviti al nostro canale WhatsApp](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Osservatorio ANBI risorse idriche, la crisi climatica colpisce l'Italia: fiumi in piena al Nord e sofferenza idrica al Sud

“Non sappiamo né dove, né quando, ma sappiamo che succederà, perché rischio idrogeologico e siccità sono facce di una stessa medaglia chiamata gestione idraulica e che, di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, abbisogna di nuove infrastrutture capaci di calmierare i picchi della disponibilità idrica, per eccesso o per mancanza; ad



evidenziarlo sono gli eventi come dimostra l'alluvione sfiorata a Vicenza ed impedita dall'allagamento dei bacini di espansione a monte della città, realizzati dal 2010 ad oggi”, ha ricordato, ancora una volta, **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando i dati dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche), che testimoniano il repentino **cambiamento climatico** sull'Italia, dove la neve è tornata sulle Alpi e l'Appennino settentrionale, ma al Sud permangono aree in carenza d'acqua.

Nel Centro Italia, infatti, solamente la **Toscana** sembra seguire le dinamiche registrate nelle regioni settentrionali: lungo la dorsale adriatica precipitazioni più modeste (piogge moderate e quasi assenza di nevicate) non hanno influenzato significativamente l'**andamento idrometrico** di fiumi e bacini. Nelle **Marche** continua a mancare un vero manto nevoso sui monti ed i livelli dei fiumi restano stabili su valori molto bassi da settimane: Esino e Sentino registrano addirittura un'ulteriore contrazione delle portate. In **Umbria**, dove sta piovendo poco, è tornato ad abbassarsi il livello già scarso del lago Trasimeno, mentre restano sotto media i flussi dei fiumi **Chiascio Topino**.

Completamente diversa è la condizione della **Toscana** interessata da precipitazioni violente soprattutto sulla fascia montana a Nord (province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia), dove sono caduti fino a **200 millimetri di pioggia**; tale massa d'acqua ha fatto elevare pericolosamente le portate dei fiumi: in una settimana il Serchio è salito da **40 metri cubi** al secondo a mc/s 647 mc/s, l'Ombrore da mc/s 9 a mc/s 269,30, l'**Arno** ha raggiunto **455,50 metri cubi** al secondo (fonte: SIR-Sistema Idrologico Regionale). Sull'Abetone sono ora presenti circa 30 centimetri di neve.

Nel **Lazio** una consistente crescita di livello è stata registrata dal fiume Fiora, che in 5 ore è cresciuto di 1,5 metri; sono aumentate anche le portate di Aniene e Liri così come le altezze idrometriche dei laghi di Bracciano, Nemi ed Albano. Un sottile velo di neve è presente esclusivamente sui Monti Simbruini. In **Campania** vengono registrati incrementi di portata nei fiumi Sele, Volturno e Garigliano. In **Basilicata** i volumi invasati nei bacini artificiali aumentano di 8 milioni di metri cubi in una settimana, ma non bastano certo a colmare il rilevante **deficit idrico**, causato da scarse precipitazioni e temperature eccezionalmente miti (mancano oltre 146 milioni di metri cubi d'acqua nei serbatoi della regione).

In **Puglia** l'incremento d'acqua negli invasi è stato ancora più modesto (1.700.000 metri cubi),

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

allargandosi ulteriormente il deficit sul 2023 (-126 milioni di metri cubi). In **Sicilia**, nonostante abbondanti piogge (fino a 100 millimetri sul Messinese), resta grave la condizione degli invasi, che registravano il secondo valore più basso dal 2010, trattenendo il 23% d'acqua in meno rispetto all'anno scorso e -33,54% sulla media degli ultimi 14 anni. In **Sardegna**, le piogge più abbondanti si sono registrate sui territori occidentali, mentre in 48 ore sono caduti **25 millimetri d'acqua** sulla fascia settentrionale, mm. 41 su quella centrale ed una ventina di millimetri sul Sud dell'Isola.

Nella prospiciente **Liguria**, oltre alla crescita dei livelli fluviali a causa di importanti cumulate di piogge soprattutto nel settore di Levante (Magra +m.2,36; Entella +m.1,10; Vara +m.1,70), è tornata la neve sulle cime delle montagne. Sul **Piemonte** le precipitazioni più intense si sono verificate a Nord con una media settimanale di circa **80 millimetri**, mentre neve abbondante si registra anche sulle Alpi Marittime e Cozie meridionali, finora brulle; aumenta la portata dei fiumi, tra i quali spicca il Tanaro, che finalmente torna sopra la media storica, evidenziando il carattere torrentizio. In **Valle d'Aosta** le nevicate hanno accresciuto il manto nevoso; sono aumentate anche le portate di Dora Baltea e torrente Lys.

Pure in **Lombardia** migliora la condizione dei fiumi, grazie alle piogge intense delle scorse ore: mm. 50 sul bacino dell'Adda (la portata del fiume ha toccato +150% sulla media decennale); mm.40 su quello del Mincio; mm. 43,6 su quello dell'Oglio; mm. 52,5 sul bacino del Ticino (Fonte: ARPA Lombardia); in rialzo sono anche i livelli di Chiese ed Oglio. Sui monti lo spessore nevoso è cresciuto considerevolmente in una settimana: + cm.67 ad Edolo e Livigno, +cm. 84 a Chiesa Valmalenco. I livelli dei grandi laghi del Nord sono ampiamente **sopra la media** del periodo con il Benaco, che ha superato il livello massimo di riempimento ed il Verbano, che è al 90%.

Nel **Veneto**, se l'attenzione è concentrata sulle minacciose ondate di piena dei fiumi Bacchiglione e Retrone, le abbondanti piogge (in 24 ore oltre 100 millimetri) hanno velocemente innalzato le portate di molti altri corsi d'acqua: dai minori (Tesina da mc/s 7,16 a mc/s 155) ai più conosciuti (Brenta da mc/s 70 a mc/s 350 ca.). Infine, grande apprensione si registra anche in **Emilia-Romagna**, preoccupata dall'improvviso risvegliarsi di fiumi in sofferenza idrica da tempo: è il caso del Reno, il cui livello in 24 ore è cresciuto di 7 metri così come il Panaro, mentre la Secchia è salita di oltre 6 metri e mezzo. A godere di questa condizione è finalmente anche il fiume Po tornato ovunque sopra la media.

"Ancora una volta, quindi, quella che potremmo definire l'imprevedibilità prevedibile della crisi climatica sta mettendo a rischio la tenuta dei territori. L'esempio dell'alluvione prevenuta in Veneto, grazie alla programmazione degli interventi in anni recenti, deve essere indicazione per scelte politiche, che siano centrali anche in un'Europa, capace di interpretare le reali esigenze delle comunità", ha concluso **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Home > Cronache > Dai Campi > Georgofili e Anbi firmano protocollo di intesa per la sensibilizzazione ai temi...

Cronache Dai Campi

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search

Georgofili e Anbi firmano protocollo di intesa per la sensibilizzazione ai temi dell'acqua

di [Agricoltura.it](#) - 29 Febbraio 2024



FIRENZE – E' stato firmato questa mattina a Firenze un protocollo di intesa tra l'Accademia dei Georgofili e Anbi, alla presenza di Massimo Vincenzini Presidente dei Georgofili, Massimo Gargano Direttore di Anbi e Marco Bottino Presidente di Anbi Toscana.

Le due istituzioni si impegnano a collaborare per i progetti per la difesa dell'ambiente, a partire dagli ecosistemi fluviali e dalle zone umide, con l'obiettivo di una corretta interazione tra le esigenze di difesa del suolo, utilizzo razionale delle acque, riqualificazione di ambienti degradati e tutela della flora e della fauna presenti in queste aree.

"I Georgofili riconoscono da sempre l'importanza del lavoro svolto dai consorzi di bonifica, già da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

qualche anno infatti collaboriamo proficuamente con Anbi Toscana. Poter estendere questo rapporto sinergico a livello nazionale ci rende ancor più determinati sull'importanza fondamentale di mettere a disposizione la nostra conoscenza scientifica alla preparazione tecnica dei consorzi, nell'interesse della manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua, della regimazione idraulica e dello stoccaggio di riserve idriche preziose per l'agricoltura in tutta Italia", ha dichiarato Vincenzini.

"Assieme ai Georgofili pensiamo di scrivere una bella pagina di storia per il bene dell'ambiente, unendo conoscenze e competenze. Siamo molto soddisfatti di questo accordo e siamo certi che ne emergeranno ottimi risultati per il territorio", ha sottolineato Massimo Gargano.

Informazione pubblicitaria

TAGS acqua anbi Georgofili in evidenza

Condividi

Articolo precedente

Città Europea del Vino 2024. Un viaggio lungo un anno attraverso 20 Città del Vino dell'Alto Piemonte e del Gran Monferrato

Articolo successivo

BADIFARM1

Agricoltura.it
<http://www.agricoltura.it>
 Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Giovani agricoltori, Franceschelli (Pd): Solo briciole che mortificano l'intero comparto agricolo



"Gioventù agricola" è legge. Con la votazione al Senato via a 156 milioni di euro per under 41. Carloni (firmatario), I ragazzi il nostro...



Riforma IG. Legacoop, L'approvazione del testo rappresenta un elemento di valorizzazione dell'agricoltura di qualità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

- S.I.A.I.L. ▶
- LGS ▶
- LSL ▶
- Anagrafe equidi ▶



29/02/2024

Nuoro-Ogliastra, proseguono gli incontri territoriali

Proseguono gli incontri tecnici e sindacali che Coldiretti Nuoro-Ogliastra sta portando sul territorio, in particolare, in questa prima fase, nelle zone di Nuoro, Fonni, Sorgono e Macomer, Sarcidano, Barbagia di Seulo o Orroli, la Baronia a Siniscola e la base sociale ogliastrina verso Barisardo. Un ciclo di incontri organizzato in tutta la Sardegna da Coldiretti, attraverso le sue federazioni territoriali e, nel Nuorese, nel corso degli appuntamenti è stata data voce a oltre 1.000 associati. Le Assemblee proseguiranno ancora in tutta la provincia, nelle prossime settimane, con incontri zonal.

Temi

È stata l'occasione per ascoltare il territorio e confrontarsi sulle problematiche del settore ma anche per raccontare ed evidenziare gli obiettivi raggiunti dall'Associazione come il divieto nazionale alla produzione di carne sintetica, un modello che ora viene replicato in tutta Europa. Si è discusso di Politica Agricola Comunitaria e dei possibili miglioramenti, delle filiere agroalimentari con opportuni accordi di filiera, della burocrazia che strozza le aziende, delle pratiche sleali, fauna selvatica, assicurazioni agevolate, cambiamenti climatici, con particolare attenzione ai fenomeni siccitosi discussi con la dirigenza del Consorzio di Bonifica, polizze assicurative agevolate.

Coldiretti

All'introduzione delle assemblee curate dal presidente Coldiretti Nuoro-Ogliastra, **Leonardo Salis**, è seguita un'analisi del direttore **Alessandro Serra** che ha dato centralità alle tematiche sopra menzionate e al miglioramento dei percorsi comunicativi. Importanti interventi da parte del pubblico presente che ha chiesto, in particolare, l'abbattimento della burocrazia, una migliore gestione degli eventi emergenziali e delle calamità naturali, la modernizzazione delle reti irrigue, attenzione sulla gestione delle anomalie informatiche che rallentano il pagamento dei premi comunitari.
Informazioni: Matteo Piga, Ufficio stampa Coldiretti Sardegna - cell. 340.3968370/335.5419412 .

febbraio 2024						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

Progetto LEO



Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Pubblicazione delle informazioni relative "ai servizi, contributi, incarichi attribuiti e conseguenti vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 135, della Legge n. agosto 2017 n. 124 recante "Riforma degli enti locali".

Ente	Importo	Attività
1. Ministero delle Politiche agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo	860.796,13	Programma Nazionale 2017
2. Ministero delle Politiche agricole		Comunicazione "Candidazione LEOP" Roma
3. Ministero, Forestali e del Turismo	34.233,45	Leopar
4. Regione Lazio	400.000,00	CC-PP - LEOP - anno 2017/2017
5. Regione Lazio	95.118,40	CC-PP - LEOP - anno 2017
6. "SISTEMA REGIONALE"	17.780,20	MANAGGIACCO E COMUNICAZIONE

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

["Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.](#)

Emergenza allevatori Romagna

[Emergenza allevatori Romagna](#)

Associazione Italiana Allevatori Lazio

[Informazioni per gli allevatori](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA
Il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

PROGETTO "UN ALBERO IN PIÙ, PIÙ OSSIGENO PER TUTTI"

Il Comune di Licciana Nardi ha 83 alberi in più per un futuro green



di Redazione

29 Febbraio 2024

10:27

COMMENTA

Il Comune di Licciana Nardi ha 83 alberi in più per un futuro green. A volerlo l'amministrazione comunale Martelloni che con un progetto messo in essere presso l'area verde di Pieve di Monti ha dato vita a un parco costituito da diversi arbusti di varie specie. L'area verde riqualificata è stata disposta a forma di logo del Comune di Licciana Nardi ed è provvista di un'area ombreggiata dove in futuro potranno essere installate panchine e altri elementi di arredo. Le piante sono state

DELLA STESSA CITTÀ



PROGETTO "UN ALBERO IN PIÙ, PIÙ OSSIGENO PER TUTTI"

Il Comune di Licciana Nardi ha 83 alberi in più per un futuro green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



STAMPA



donate dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord grazie al progetto "Un albero in più, più ossigeno per tutti" che ha l'obiettivo di piantare mille alberi e arbusti all'anno sui territori in cui opera in collaborazione con i sindaci e le amministrazioni comunali.

L'intenzione è quella di dare una risposta alla crisi climatica. Gli alberi svolgono infatti una funzione essenziale contro i cambiamenti climatici, sequestrando in atmosfera buone quantità di Co2 e di polveri sottili e rilasciando ossigeno. Altra finalità è quella della sicurezza idrogeologica perché attraverso la messa a dimora di alberi e di arbusti, viene svolta un'azione importante sulla qualità dei suoli che accolgono le piante che migliorano la filtrazione e il trattenimento delle acque piovane andando a limitare gli effetti dannosi delle piogge. Si tratta quindi di una attività svolta dal Consorzio e dai Comuni in ottica di prevenzione, per diminuire gli effetti al suolo delle precipitazioni e quindi per ridurre il rischio idrogeologico dei territori. E un'iniziativa, quella della riqualificazione dell'area Pieve di Monti, che riguarda il decoro urbano oltreché un investimento per il futuro in materia green e di sicurezza.

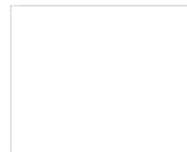
"Siamo contenti della riqualificazione che siamo andati a fare in piena sinergia con il Consorzio di Bonifica, – commenta il sindaco di Licciana Nardi, Renzo Martelloni – siamo intervenuti in un'area verde che diventerà ben presto un bel parco ricco di verde perché abbiamo deciso di investire nel futuro green. Gli alberi ci mantengono in vita e non possiamo fare altro che continuare a piantarli sia per l'importanza che hanno dal punto di vista ecologico che del contrasto al dissesto idrogeologico. Un ringraziamento al Consorzio che ci ha fatto un dono davvero prezioso. Il parco sarà inaugurato nelle prime settimane di marzo quando il tempo sarà più bello e i ragazzi delle scuole potranno partecipare dato che questa riqualificazione è dedicata a loro e al futuro che rappresentano."

"Con questo progetto siamo riusciti in soli tre anni a piantare 3.137 alberi grazie alla disponibilità dei Comuni del nostro territorio, che, come Licciana Nardi, hanno deciso di ospitare nuove piante per riqualificare gli ambienti naturali e di prendersene cura per tutta la loro vita. E proseguiremo anche nel 2024 con altre 1.000 piante. – dice il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord Ismaele Ridolfi – Un progetto che guarda in tante direzioni: la riduzione del rischio idrogeologico, perché le piante svolgono una funzione essenziale contro il dissesto dei suoli; la lotta al cambiamento climatico per la loro innata capacità di sequestrare anidride



DALL'8 AL 10 MARZO

Nella Torre Malaspinana di Fosdinovo mostra fotografica "Donna: Ammirazione e Riflessi" con concerto



ALLA SPEZIA E PONTREMOLI

Al via la terza edizione di "Esploriamo", il progetto che porta gli studenti alla scoperta del territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

carbonica e la moderazione degli effetti delle piogge grazie alla capacità di regolare il microclima ed evitare le isole di calore nelle città.”



Più informazioni

[Lunigiana](#)

- [menu](#)
- [Località](#)
- [servizi](#)
- [cerca](#)

segui su

- [f](#) seguici su facebook
- [t](#) seguici su twitter
- [i](#) seguici su instagram
- [y](#) seguici su youtube
- [t](#) seguici su telegram
- [r](#) feed rss

[accedi](#)

Città della Spezia - Copyright © - 2024 - Editore: Liguria News S.r.l - P.I. 01383400114
 Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.
 Testata associata ANSO
 Direttore responsabile: Fabio Lugarini
 Mail: redazione@cittadellaspezia.com
 Pubblicità: commerciale@ligurianews.com

- invia notizia
- segnala evento
- Feed rss
- facebook
- twitter
- instagram
- redazione
- pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER
[PressComm Tech](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola gio, 29 Febbraio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Agricoltori manutentori di fiumi e torrenti del Medio Valdarno

Il Consorzio di Bonifica incontra gli imprenditori agricoli del comprensorio per illustrare tempi e modi di affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria già in programmazione per il periodo estate-autunno 2024



[+ZOOM]

stagione estiva 2024.

Una riunione molto partecipata si è tenuta nella sede del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno tra i dirigenti ed il personale tecnico amministrativo dell'ente di bonifica e una folta rappresentanza di imprenditori agricoli e rappresentanti di categoria. Oggetto dell'incontro l'illustrazione delle modalità e dei tempi di affidamento dei prossimi lavori di manutenzione ordinaria mediante sfalcio della vegetazione già in programmazione per la prossima

Le novità di quest'anno, in estrema sintesi, riguardano l'obbligatorietà di utilizzo della piattaforma START con procedura dunque esclusivamente digitalizzata, rispetto alla quale il Direttore del Consorzio, Ing. Iacopo Manetti ha confermato la massima disponibilità degli uffici tecnici e amministrativi del Consorzio, specie nell'aiutare gli imprenditori all'iscrizione. Le tempistiche per l'avvio delle procedure di gara sono stimate per la seconda metà del mese di marzo ed entro tale data è consigliabile, per chi intende partecipare alle gare per l'affidamento dei lavori, provvedere all'iscrizione su START.

Le perizie riservate all'esecuzione da parte di imprenditori agricoli - che hanno sede nel Comprensorio di Bonifica 3 o sono consorziati-contribuenti del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno - sono 13, di diversi importi che vanno dalla più grande e unica del valore di 281 mila euro a altre 12 che oscillano tra 61 mila e 45 mila euro ciascuna; ogni imprenditore o consorzio di imprenditori potrà accaparrarsene una soltanto per favorire la massima diffusione delle aggiudicazioni tra le imprese partecipanti.

"Crediamo molto nella creazione di un rapporto stretto e diretto tra il Consorzio, gli imprenditori agricoli e il territorio in cui lavorano - ha spiegato in apertura il Presidente



Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze
 n. 5241 del 20/01/2003

Met
 Città Metropolitana di Firenze
 Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
 tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino, che ha poi proseguito con due importanti affermazioni - Chi fa la manutenzione per il Consorzio è il Consorzio e dunque chiediamo grande dedizione nella cura dei corsi d'acqua con rispetto delle specifiche peculiarità idrauliche, naturalistiche e paesaggistiche oltre che ovviamente massima attenzione al tema della sicurezza sul lavoro".

Tutti i dettagli e i contatti degli uffici di riferimento del Consorzio di Bonifica sono disponibili sul sito istituzionale del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno: www.cbmv.it

Questo il dettaglio delle perizie che andranno in gara riservata alle imprese agricole del Medio Valdarno:

- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione del T. Ombrone Pistoiese e dei suoi affluenti a monte della Loc. Pontelungo, del Torrente Brusigliano e dei suoi affluenti nel comune di Pistoia per l'anno 2024 - 281.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione degli affluenti di destra idraulica del Torrente Stella in località Casalguidi nel comune di Serravalle P.se per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione sullo scolmatore della cassa d'espansione Madonna della Tosse e su corsi d'acqua ed opere idrauliche minori, ricadenti nel bacino del fiume Elsa nel comune di Castelfiorentino per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione sugli argini della cassa d'espansione Madonna della Tosse e su corsi d'acqua ed opere idrauliche minori, ricadenti nel bacino del fiume Elsa nei comuni di Castelfiorentino ed Empoli per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione del Torrente Brana e del Rio Decine nel comune di Pistoia per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione di corsi d'acqua e opere idrauliche ricadenti nel bacino del fiume Elsa, principalmente nel comune di Castelfiorentino per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio di corsi d'acqua ed opere idrauliche ricadenti nel bacino del fiume Elsa, principalmente nei comuni di Colle Val d'Elsa, Monteriggioni e Casole d'Elsa per l'anno 2024 - 55.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione del Fosso Medancione, Fosso Stregale, Funandola e Fosso Selvecchia nei comuni di Montemurlo per l'anno 2024 - 61.000,00 €
- Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione dei fossi Ombrancello, Senice, Scolo, Cantone e Cassa d'Espansione del F. Cantone, nei comuni di Quarrata, Pistoia per l'anno 2024 - 49.000,00 €

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

 [e-mail](mailto:info@ecostampa.it)

· Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione degli affluenti di destra del Torrente Stella nelle località Campiglio, Santonuovo e Pontassio, nei comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese per l'anno 2024 - 49.000,00 €

· Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione del Fosso Dogaia e affluenti, nei comuni di Quarrata, Serravalle P.se e Pistoia per l'anno 2024 - 44.000,00 €

· Interventi di manutenzione ordinaria e di sfalcio della vegetazione sui tratti pedecollinari dei corsi d'acqua del Torrente Bure, Torrente Bure di Baggio e T. Bure di Santomoro nel Comune di Pistoia per l'anno 2024 - 40.000,00 €

· Interventi di manutenzione ordinaria nella cassa di espansione e nell'alveo del T. Mensola nel Comune di Firenze per l'anno 2024 - 45.000,00 €

29/02/2024 12.01

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO | INFORMAZIONI SUL SITO | CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ | PRIVACY | ACCESSIBILITÀ

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola gio, 29 Febbraio

[Ambiente]

Comune di Empoli

Empoli. Tutto pronto ad Arnovecchio per la visita guidata alla scoperta della fauna selvatica

Domenica 3 marzo 2024, dalle 9, su prenotazione, binocolo alla mano. Al termine della visita, piccola liberazione di uccelli curati dal Cetras



Alla scoperta della fauna selvatica ospite dell'oasi naturale protetta Arnovecchio. Domenica 3 marzo 2024, dalle 9, è in programma una visita guidata, a ingresso libero ma con prenotazione, in occasione della "Giornata mondiale della fauna selvatica", istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 201 che ricorre il giorno 3 marzo.

[+]ZOOM

Per un incontro ravvicinato con la fauna e la natura incontaminata dell'area naturale protetta Arnovecchio, è consigliato di essere muniti di binocolo per ammirare e scoprire il mondo prevalentemente notturno degli elusivi mammiferi, che si rilevano solo tramite le tracce e con le fototrappole: tassi, istrici, volpi e specie più grandi, come il capriolo, passeggiano sugli stessi sentieri dell'area naturale protetta che di giorno sono frequentati dai visitatori.

La visita consentirà anche, grazie agli osservatori faunistici disposti lungo il percorso, di vedere ed imparare a riconoscere le specie di uccelli presenti nel laghetto, illustrate da una esperta Guida Ambientale.

LA BELLA NOTIZIA - Al termine della visita (intorno alle 11) è prevista una piccola liberazione di uccelli curati dal Cetras - Centro Toscano Recupero Avifauna Selvatica di Empoli, che ha come fine il recupero e la reintroduzione in natura di avifauna selvatica in difficoltà. Poi i partecipanti potranno trattenersi nella bella oasi come ogni domenica fino alle 12.

Per partecipare è necessaria la prenotazione da effettuare a Legambiente Empolese-Valdelsa, inviando una email a osidiarnovecchio@gmail.com, con un nominativo di

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città
Città metropolitana
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e
accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

riferimento, il numero dei partecipanti e un recapito telefonico.

Con questa 'Giornata' si ricorda la firma della Convenzione di Washington nel 1973, conosciuta anche come CITES, che ha la finalità di regolamentare, monitorare e vietare il commercio di specie vegetali e animali a rischio di estinzione nonché i loro prodotti e derivati. La tutela della fauna passa anche attraverso l'istituzione e gestione di aree protette, dai grandi parchi nazionali alle più piccole come l'oasi di Arnovecchio.

ORARI APERTURE - Nel mese di marzo l'area naturale protetta di Arnovecchio è aperta il sabato pomeriggio (15-18) e la domenica mattina (9-12), sempre ad accesso libero; per informazioni contattare Legambiente Empolese-Valdelsa, email oasidiarnovecchio@gmail.com, sulla pagina Facebook /oasidiarnovecchio e sul sito www.naturaintoscana.it

DUE STAGIONI PER L'AMBIENTE - L'iniziativa rientra nel cartellone de di iniziative "Due Stagioni per l'Ambiente", che vede il coinvolgimento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empolesse, quali associazione Legambiente Empolese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, associazione Amici Animali Ambiente Gruppo Arca ETS, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello.



Capriolo



Istrice

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti
[e-mail](#)

MINCIO&DINTORNI

ARTE – CULTURA – TRADIZIONE

- HOME / 12 BORGHI RACCONTATI ▼ / COS'È MINCIO&DINTORNI ▼ / DIALETTO MANTOVANO ▼ /
- ERBE SPONTANEE IN CUCINA ▼ / MANGIARE MANTOVANO ▼ / MANTOVANI CELEBRI ▼ /
- MUSEI MANTOVANI ▼ / TRA LEGGENDA E REALTÀ ▼

Parte all'Università Iuav il progetto GREW per l'adattamento delle aree umide ai cambiamenti climatici

29 FEBBRAIO 2024 / MINCIO&DINTORNI

Al via all'Università Iuav di Venezia un nuovo progetto europeo per la **governance delle aree umide per l'adattamento ai cambiamenti climatici**, finanziato dal programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027. Otto i partner coinvolti, 2.619.600 euro il budget stanziato

Cerca ...

CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 855 altri iscritti



VENEZIA – Continua l’impegno dell’Università Iuav di Venezia sul fronte della governance delle aree umide: parte a marzo il nuovo progetto Interreg GREW (Governance of Wetlands in Italy-Croatia cross border region), che consolida con un nuovo importante finanziamento i contratti di area umida già firmati grazie al precedente progetto CREW Interreg IT-HR che includeva anche il contratto di area umida per la Laguna nord di Venezia.

Il progetto GREW porterà alla firma di **otto Contratti di area umida pilota** come accordi negoziati su base volontaria per **l’adattamento ai cambiamenti climatici di altrettante zone umide costiere transfrontaliere Italia-Croazia**, tra cui in Italia la Laguna nord di Venezia, la Laguna di Marano, il Delta del Po ferrarese, la foce del fiume Ofanto; in Croazia la riserva ornitologica Palud in Istria, la foce del fiume Neretva a Dubrovnik, il parco delle isole Brioni e l’area costiera di Zara.

Con un budget di **2.619.600 euro**, finanziati all’80% dal fondo FESR e per il restante 20% dal Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie, il progetto avrà una durata di **30 mesi** e sarà **lanciato ufficialmente l’8 marzo** dall’Università Iuav di Venezia, capofila del progetto, con un evento a cui parteciperanno i rappresentanti degli otto partner progettuali. Oltre a Iuav: il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; il Patto per l’occupazione nord barese/Ofantino; la Comunità Riviera Friulana; Zastita Prirode (Istituzione pubblica per la gestione delle aree naturali protette della regione di Dubrovnik-Neretva); l’agenzia per lo sviluppo rurale della contea di Zara; Natura-Histrica (Istituzione pubblica con sede a Rovigno); l’Ente di gestione del Parco

I NOSTRI VIDEO



NUMERO ANTI-TRUFFA



STOP VIOLENZA 1522



SEGUICI SU FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nazionale delle isole Brioni.

Il modello di governance dei contratti di area umida acquista un valore aggiunto quando viene orientato a una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.



Spiega **Maria Chiara Tosi**, referente scientifica del progetto:

«Per aumentare la fiducia su questo strumento, il progetto GREW realizzerà con il contributo dei cittadini una App per monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici, da mettere in uso nelle otto aree pilota. Inoltre, in ogni area sarà sviluppata una misura dimostrativa specifica di adattamento ai cambiamenti climatici, coinvolgendo le comunità locali. Infine, ma non meno importante, sarà offerta un'attività di *capacity building* ai gestori e agli esperti di altre zone umide transfrontaliere Italia-Croazia, insieme alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa transfrontaliero congiunto per impegnare tutte le parti ad agire oltre la fine del progetto GREW, con l'obiettivo di diffonderne i risultati e facilitare il trasferimento delle lezioni apprese».

Condividi:



SEGUICI SU TWITTER

I miei Cinguetti

ARTICOLI RECENTI

- Parte all'Università Iuav il progetto GREW per l'adattamento delle aree umide ai cambiamenti climatici
- **MAGIE D'ORIENTE.** Scorci sul Giappone di Kakou Imagawa, Youriko Damiani, Massimo Berretta – **GALLERIA MAD**
- **SANTA BALERA** la nuova orchestra della Gen Z del liscio, dopo la partecipazione al 74° Festival di Sanremo, annuncia le prime date del tour
- **APRE LA 18a EDIZIONE DEL PREMIO DI STUDIO "CESARE MOZZARELLI" SULLA STORIA DEL MANTOVANO**
- Ricostruzione post alluvione. Il presidente Bonaccini incontra a Roma il commissario Figliuolo

Maltempo, prevenzione idrogeologica: Vicenza salvata dai bacini di laminazione

Francesco Vincenzi (Presidente ANBI): Il Veneto ha imparato la lezione ed ha in programma la realizzazione di 23 bacini, di cui 13 già in opera. Sono i bacini di laminazione, opere idrauliche che vengono realizzate per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena. Ndr. a Caldogeno e Montebello, dove sono stati stoccati 3 milioni di metri cubi d'acqua, ad avere salvato Vicenza da una nuova, disastrosa alluvione con picchi di pioggia paragonabili a quelli della tempesta Vaia. Non possiamo quindi che sottoscrivere l'invito al Governo esternato dal Presidente della Regione Veneto,



Luca Zaia, di stanziare almeno 2 miliardi all'anno per la prevenzione idrogeologica sul territorio italiano; quanto accaduto nel vicentino deve essere monito per privilegiare politiche di prevenzione alla mera conta di danni e vittime. Il Veneto ha imparato la lezione ed ha in programma la realizzazione di 23 bacini, di cui 13 già in opera: di fronte all'evolversi del quadro meteo a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Ancora una volta le casse di espansione, realizzate dopo l'inondazione del 2010, si dimostrano fondamentali per garantire sicurezza alle comunità. È opportuno comunque ricordare che la loro è una funzione di sicurezza idraulica e quindi, superata l'emergenza, saranno progressivamente svuotate, contribuendo comunque a rimpinguare le falde. Per questo sarebbe importante affiancarle con una rete di bacini destinati a trattenere l'acqua in eccesso per utilizzarla nei momenti di necessità. Chiosa Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto. Che sia Piano Invasi o Piano Laghetti è comunque indispensabile dotare il territorio di infrastrutture multifunzionali, destinate a calmierare regimi idrici, ormai condizionati dall'estremizzazione degli eventi meteo, conseguenza della crisi climatica. Il paradosso è che tra qualche mese, di fronte alle esigenze della stagione irrigua, potremmo rimpiangere l'acqua, che sta cadendo ora sul territorio e che facciamo defluire inutilizzata a mare; emergenza idrogeologica e siccità sono facce di una stessa medaglia. Conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 3 minuti. Arrivano dalla Toscana due qualificati endorsement a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai Consorzi di bonifica la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante l'insufficienza delle risorse pubbliche e l'indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i Sindaci di Firenze e Pisa. In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell'Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate. dichiara il Primo Cittadino di Firenze, Dario Nardella. Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la tutela dei nostri corsi d'acqua e per la sicurezza dell'Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d'Italia. «L'importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza», aggiunge Michele Conti, Sindaco di Pisa. Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità. La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori. sottolinea Massimo Gargano, Direttore dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell'interesse della comunità, consci dell'impegno, che ci assumiamo. Chiosa il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi. Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani. commenta Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana. In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all'anno. Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l'Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche tutto il reticolo idraulico

conclude Maurizio Ventavoli, Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi dacqua, su cui abbiamo competenza. [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 5 minuti C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte, le cui zone meridionali sembrano destinate al ripetersi di analogo destino nei prossimi mesi, permanendo la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%. Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory). Questo quadro di anomalie termiche (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente l'andamento dei corsi dacqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da uadi africano (alveo di un corso dacqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. E questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Non solo aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. L'ormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quanto mai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio. Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%. In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue. Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana. In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023. Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% dacqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri. In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi dacqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia. Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle. Canale Emiliano Romagnolo, inaugurato il rifacimento di un tratto nel bolognese [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 2 minuti Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi extra-irrigui tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna autostrada dell'acqua italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per lormai imminente stagione irrigua

evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. La multifunzionalità del Canale C.E.R. precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura. Con il tempo spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni decellenza del made in Italy. Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI E una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Antenna 3

Radio Televisione Toscana - canale 99 -



ATTUALITÀ

ALLERTA METEO, CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO. IMPIANTI IN FUNZIONE SOPRATTUTTO SULLA COSTA

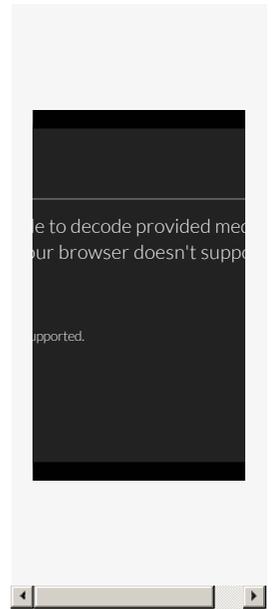
Di Redazione web

FEB 28, 2024



La pioggia incessante ha richiesto l'attivazione delle idrovore su Vecchiano, Massaciuccoli e Massa Carrara. Sotto controllo Lunigiana, Media Valle, Garfagnana, Appennino e piana lucchese

DIRETTA LIVE



EDIZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sono stati due giorni di lavoro intenso per i tecnici del Consorzio di Bonifica Toscana Nord i cui impianti sono rimasti attivi soprattutto nella zona della costa per ridurre l'impatto delle piogge intense che hanno colpito il territorio.

“Abbiamo mantenuto un monitoraggio costante della situazione – sottolinea il presidente Ismaele Ridolfi – sia sui principali fiumi e torrenti sia sul reticolo minore. Le criticità sono state ridotte al minimo, nonostante le importanti precipitazioni che hanno riempito i corsi d'acqua ma il deflusso è stato abbastanza regolare. Il pronto intervento dei tecnici e l'attivazione degli impianti hanno permesso di rimanere nei livelli di guardia, con le idrovore che a pieno regime hanno pompato l'acqua nelle fasi più critiche. Tutti gli impianti dei bacini di bonifica Vecchiano, Massaciucoli Pisano e Massaciucoli Lucchese hanno lavorato insistentemente per tutta la giornata e gran parte della scorsa nottata. Lo stesso vale per quelli nei comuni di Massa e Carrara. Inoltre – precisa ancora il presidente – è stato acceso nella notte fra lunedì e martedì l'impianto idrovoro della Bufalina, scolmatore meccanico del lago di Massaciucoli. L'impianto è tuttora acceso e lo sarà sicuramente per i prossimi giorni, considerate le alte quote raggiunte dal lago”.

Sotto controllo la situazione in Lunigiana, Media Valle, Garfagnana e Appennino. “Ci sono state alcune segnalazioni soprattutto sul reticolo minore – continua Ridolfi – che è andato un po' in sofferenza per alcune situazioni puntuali ma nulla che abbia compromesso la gestione. Le idrovore in Lunigiana non sono entrate in funzione perché il livello del Magra è rimasto sotto controllo. Il territorio è stato tenuto sotto stretta osservazione dalle nostre squadre tecniche per tutta la durata dell'allerta. Nessun problema invece nella zona del reticolo irriguo e di scolo della piana lucchese”.



GDF PISA: CONTRASTO ALLO SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. ARRESTATO UN SOGGETTO A CASCINA. >>

Di Redazione web

ARTICOLI CORRELATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680